



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Relazione sulle procedure di verifica da Voi richieste sul controllo del calcolo del costo netto sostenuto dal soggetto incaricato di fornire il Servizio Universale per l'annualità 2012

Prot. FCR - RC001442012BD0013



Relazione sul controllo del calcolo del costo netto sostenuto dal soggetto incaricato di fornire il Servizio Universale per l'esercizio 2012

All'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Abbiamo svolto le procedure da Voi richieste ed elencate nel seguito sul costo netto del servizio universale per l'annualità 2012 di cui allegato 1. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri stabiliti dall'*International Standard on Related Services (ISRS) 4400 "Engagements to Perform Agreed-Upon Procedures Regarding Financial Information"* emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board ("IAASB")*. Tali procedure sono state effettuate al solo fine di fornirVi elementi informativi sulla coerenza e la conformità alla normativa vigente dei contenuti e dei documenti prodotti da Telecom Italia S.p.A. relativamente al calcolo del costo netto del servizio universale relativo all'anno 2012.

Le principali procedure richieste per la verifica del costo netto del servizio universale per l'esercizio 2012 sono state le seguenti:

1. verifica della metodologia e delle tecniche di calcolo utilizzate da Telecom Italia S.p.A.;
2. verifica della qualità dei dati utilizzati e della correttezza delle stime effettuate da Telecom Italia S.p.A. e verifica della corretta implementazione delle prescrizioni fornite dall'Autorità a Telecom Italia S.p.A.;
3. verifica dei dati di origine relativi a costi ed ai ricavi, della correttezza dei criteri di attribuzione dei costi e dei ricavi ai servizi, dei volumi;
4. verifica del calcolo delle singole voci di costo netto presentate da Telecom Italia S.p.A. ed eventuale rettifica di tali voci o, se ritenuto necessario, predisposizione di metodologie o tecniche di calcolo alternative per la determinazione dei costi netti delle singole voci;
5. quantificazione, anche sulla base della proposta di Telecom Italia S.p.A. e degli eventuali contributi di altri operatori, degli eventuali vantaggi di mercato e benefici indiretti derivanti all'organismo stesso quale soggetto incaricato della fornitura del servizio universale;

La relazione che segue è stata predisposta ad uso esclusivo dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni per le finalità previste dalla normativa vigente e, pertanto, non potrà essere utilizzata per finalità diverse.

L'occasione ci è gradita per porgere i nostri più distinti saluti.

Napoli, 1 ottobre 2020

BDO Italia S.p.A.



Fabio Carlini
Socio

INDICE

1. Premessa	1
2. Quadro regolamentare di riferimento	3
2.1 Delibera 01/08/CIR (come modificata dalla Delibera 65/09/CIR)	3
2.2 Delibera 88/18/CIR	7
2.3 Disposizioni relative alla definizione del Parco Impianti USO	10
3. Aspetti Metodologici	14
3.1 Bacino di Aree Potenzialmente Non Remunerative	14
3.2 Base di costo, quota d'ammortamento, valore netto del capitale e relativo costo	15
3.3 Trattamento delle minusvalenze e sopravvenienze	15
3.4 Quantificazione dei benefici indiretti	16
3.5 Sintesi	16
4. Fonia Vocale	17
4.1 Il modello di Telecom Italia	17
4.2 Modifiche alle procedure di calcolo dei costi	24
4.3 Modifiche alle procedure di calcolo dei ricavi	27
4.4 Risultati	27
5. Telefonia Pubblica	29
5.1 Definizione del Parco Impianti USO	29
5.2 Il modello di Telecom Italia	30
5.3 I costi evitabili e i ricavi mancati del Parco Impianti USO	34
5.4 Modifiche apportate	36
5.5 Risultati	37
6. Categorie Agevolate	39
6.1 Il modello di Telecom Italia	39
6.2 Ricavi mancati	42
6.3 Costi evitabili	47
7. Benefici indiretti	51
7.1 Fedeltà al marchio	51
7.2 Valore pubblicitario da mailing	51
7.3 Valore pubblicitario da Telefonia Pubblica	52
7.4 Ciclo di vita	53
7.5 Presenza diffusa sul territorio	53
7.6 Informazioni sui clienti	54
7.7 Risultati	54
8. Conclusioni	55
Allegato 1 - Costo netto del servizio universale 2012	58



CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

Allegato 2 - Note descrittive di Telecom Italia 67

1. Premessa

L'Autorità per le Garanzie nella Comunicazioni (da qui in avanti Autorità o Agcom) in data 31 ottobre 2014, tramite Delibera 562/14/CONS, ha istituito la Gara per l'affidamento dell'incarico relativo al controllo del calcolo del costo netto sostenuto dal soggetto incaricato di fornire il Servizio Universale per gli anni 2010, 2011, 2012 e 2013.

BDO Italia S.p.A., di seguito anche BDO, ai sensi della Delibera 63/16/CONS, è risultata aggiudicatrice dell'incarico e in data 30 giugno 2020 si è dato avvio all'attività di revisione per l'anno 2012.

Questa relazione espone le attività, e i risultati, di verifica del Costo Netto del Servizio Universale così come dichiarato da TIM S.p.A., di seguito anche Telecom Italia (TI), e di quantificazione dei corrispondenti benefici indiretti per l'anno 2012.

Le attività di verifica sono state svolte in conformità a quanto previsto dal Codice delle Telecomunicazioni e sono state articolate nelle attività indicate nell'Allegato Tecnico al Disciplinare di Gara. Esse possono essere raggruppate in attività di verifica relative a: metodologia, tecniche di calcolo, qualità e origine dei dati.

Lo stesso Allegato individua le seguenti Delibere come riferimento del quadro regolamentare:

- a. Delibera 1/08/CIR, recante "Servizio universale: metodologia di calcolo del costo netto e finanziamento del servizio universale", come modificata da Delibera 65/09/CIR recante "Modifiche alla Delibera 01/08/CIR";
- b. Delibera 153/11/CIR recante "Servizio universale: applicabilità del meccanismo di ripartizione e valutazione del costo netto per l'anno 2004";
- c. Delibera 46/13/CIR recante "Servizio universale: valutazione del costo netto per l'anno 2006";
- d. Delibera 100/14/CIR recante "Servizio universale: valutazione del costo netto per l'anno 2007".

Successivamente alla data di pubblicazione della Delibera 562/14/CONS (31 ottobre 2014), tramite la quale l'Autorità ha istituito la Gara per l'affidamento di questo incarico, sono intervenuti i seguenti eventi da noi ritenuti rilevanti:

- la stessa Autorità ha pubblicato (in data 28 maggio 2018) la Delibera 88/18/CIR recante "Servizio universale: valutazione del costo netto per gli anni 2008 e 2009". Riteniamo pertanto tale Delibera 88/18/CIR parte integrante del quadro regolatorio di riferimento per questa attività di verifica.
- L'Autorità, in ottemperanza alla Sentenza del Consiglio di Stato n. 4616/2015 del 2 ottobre 2015 (la Sentenza), ha ritenuto necessario avviare un nuovo procedimento di verifica del calcolo del Costo Netto del Servizio Universale per gli anni precedenti al 2008, vale a dire del periodo che va dal 2004 al 2007. La Sentenza ha annullato l'applicazione retrospettiva dei criteri metodologici introdotti dalla Delibera 01/08/CIR, sulla base dei quali era stato originariamente calcolato, verificato e approvato, il Costo Netto del Servizio Universale per il periodo 2004-2007. Riteniamo pertanto la Delibera 01/08/CIR parte integrante del quadro regolatorio di riferimento per questa attività di verifica (in quanto l'anno di riferimento di questa attività, il 2012, è successivo all'entrata in vigore di questa Delibera), ma non rilevanti, contrariamente a quanto predisposto

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

dall'Allegato tecnico al Disciplinare di Gara, la Delibera 46/13/CIR, relativa al calcolo del CN del 2006, e la Delibera 100/14/CIR, relativa al calcolo del CN del 2007, e per lo stesso motivo anche le Delibere 35/12/CIR e 139/12/CIR, per il 2005, e 153/11/CIR, per il 2004.

- La sentenza n.6881 del Consiglio di Stato dell'8 ottobre 2019, che accoglie il ricorso presentato da Vodafone relativamente alla partecipazione al fondo USO per gli anni 1999, 2000, 2002 e 2003.
- La Sentenza n.2542/2020 relativa al giudizio USO 2009 con cui il TAR ha accolto il ricorso di Vodafone sul profilo della sostituibilità fisso-mobile.

Inoltre, essendo state le consegne delle relazioni di questa società relative alla revisione del costo USO per gli anni 2010 e 2011 precedenti all'avvio dei lavori di verifica per il 2012, questa stessa società si avvarrà dell'esperienza e dei risultati di quella verifica, ma non potrà avvalersi dell'opinione dell'Autorità a riguardo in quanto il processo di consultazione, e quindi di successiva deliberazione, non risulta essere stato iniziato all'avvio di questa attività di verifica.

Questa relazione è strutturata come segue:

- il Capitolo 2 sintetizza il quadro regolamentare di riferimento;
- il Capitolo 3 fornisce una spiegazione della Metodologia sottostante il modello di Telecom Italia sottostante al calcolo del Costo Netto per Fonia Vocale, Telefonia Pubblica, Categoria Agevolate, Benefici Indiretti;
- i Capitoli 4, 5 e 6 descrivono la verifica delle tecniche di calcolo e dati, e forniscono la nostra stima finale per il costo netto rispettivamente di: Fonia Vocale, Telefonia Pubblica e Categorie Agevolate;
- il Capitolo 7 stima i Benefici Indiretti;
- il Capitolo 8 è riepilogativo.

2. Quadro regolamentare di riferimento

Questo capitolo fornisce una nostra sintesi dei dettami del quadro regolamentare di riferimento per il calcolo del costo netto del Servizio Universale per l'anno 2012.

Per facilità di esposizione abbiamo suddiviso gli argomenti trattati come segue:

- a) Disposizioni previste dalla Delibera 01/08/CIR (come modificata dalla Delibera 65/09/CIR); tale Delibera è per il 2012 quella di riferimento per la maggior parte degli aspetti metodologici relativi alla quantificazione del Costo Netto.
- b) Disposizioni relative alla quantificazione dei Benefici Indiretti previste dalla Delibera 88/18/CIR, con la quale Agcom ha approvato il Costo Netto per il 2008 e il 2009, i due esercizi più recenti approvati dall'Autorità "a parità di metodologia".
- c) Disposizioni relative alla definizione del Parco Impianti USO, secondo le disposizioni relative alla Delibera 290/01/CONS, alla Delibera 16/04/CIR ed alla Delibera 31/10/CONS.

2.1 Delibera 01/08/CIR (come modificata dalla Delibera 65/09/CIR)

La Delibera 01/08/CIR, successivamente modificata dalla Delibera 65/09/CIR, tratta e risolve, tra le altre, le seguenti problematiche¹:

- Definizione del bacino di aree potenzialmente non remunerative.
- Identificazione degli apparati di telefonia pubblica non remunerativi ammissibili al finanziamento del servizio universale.
- Base di costo.
- Calcolo del valore netto del capitale e della quota d'ammortamento.
- Trattamento di minusvalenze e sopravvenienze.
- Tasso di remunerazione del capitale.

Bacino di Aree Potenzialmente Non Remunerative (APNR)

Uno degli aspetti più importanti del calcolo del costo netto del Servizio Universale consiste nello stabilire il bacino di "aree potenzialmente non remunerative", cioè quelle aree Stadio di Linea (aree SL) che Telecom Italia, sulla base di un'analisi *ex-ante*, non avrebbe servito in assenza di obblighi di servizio universale. È la somma del costo netto di queste singole aree, sia esso di segno positivo (area effettivamente in perdita) o negativo (area profittevole), che costituisce il costo netto totale del Servizio Universale relativo alla fonia vocale (al lordo dei benefici indiretti).

¹ È bene sottolineare che questo capitolo non vuole in alcun modo limitare la valenza delle Delibere stesse agli argomenti qui trattati (prescelti in funzione dell'economia del discorso in questa sede affrontato). Tutte le altre prescrizioni fornite dalle Delibere in questione restano valide e pertanto si rinvia alla lettura delle Delibere stesse per un insieme completo di tali prescrizioni.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

La Delibera 01/08/CIR, anziché identificare specifiche aree SL potenzialmente non remunerative, indica nove criteri *ex-ante* volti alla definizione del nuovo bacino. Come indicato nel paragrafo 10 della Delibera:

“A questo proposito, l’Autorità ha valutato come rilevanti le seguenti variabili: altitudine, popolazione complessiva del comune, densità di popolazione del comune, reddito pro-capite, percentuali di abitazioni ad uso non residenziali sul totale, percentuale di utenza affari sul totale, lunghezza della rete di distribuzione secondaria, numero di coppie uscenti dalla centrale SL, presenza della tecnologia SDH o di apparati DSLAM, distanza dell’area servita dal nodo di primo livello che svolge funzioni di commutazione (o SGU)”.

Il paragrafo 22 della stessa Delibera conclude questo aspetto dell’analisi nei seguenti termini:

“L’Autorità conferma l’orientamento espresso in consultazione pubblica in merito al fatto che ciascun criterio, tra quelli identificati, costituisce un requisito essenziale affinché un’area sia eleggibile tra le aree potenzialmente non remunerative per le quali Telecom Italia può richiedere il finanziamento qualora rilevi un costo netto. In altre parole, tutti i parametri identificati nella tabella seguente devono essere simultaneamente rispettati nell’esercizio di identificazione del bacino di aree potenzialmente non remunerative, finanziabili attraverso il fondo del servizio universale. Resta inoltre confermato l’orientamento dell’Autorità in relazione al quale i profitti delle aree incluse all’interno del bacino sono portati in deduzione del costo netto complessivo delle aree non remunerative”.

Successivamente alla pubblicazione della Delibera, alcuni operatori sollevarono alcune obiezioni ai criteri di cui sopra. Tali obiezioni sono state quindi poste a consultazione e, a valle di tale processo di consultazione, in data 28 ottobre 2009, Agcom ha pubblicato la Delibera 65/09/CIR, che specifica i criteri definitivi volti ad identificare il bacino di aree potenzialmente non remunerative.

Questi sono riportati nella seguente tabella.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

Tabella 2.1: Criteri d'identificazione delle aree potenzialmente non remunerative finanziabili attraverso il fondo del servizio universale ex Delibere 1/08/CIR e 65/09/CIR

CRITERIO	SOGLIA
Altitudine del comune e/o frazione di comune	Superiore all'altitudine che identifica la collina e la montagna sulla base della definizione ISTAT.
Popolazione del comune e/o frazione di comune	Minore di 7.500 abitanti sulla base dei dati ISTAT.
Densità di popolazione del comune e/o frazione di comune	Minore del 35° percentile della distribuzione di densità di abitanti per chilometro quadrato per comune e/o frazione di comune, sulla base dei dati ISTAT.
Reddito pro-capite del comune e/o frazione di comune	Inferiore al reddito mediano nazionale, sulla base dei dati ISTAT.
Numero di abitazioni ad uso residenziale del comune e/o frazione di comune	Numero di abitazioni ad uso residenziale superiore al 50% del totale abitazioni del comune e/o frazione di comune.
Utenti affari dell'area SL sul totale dei clienti dell'area stessa	Minore della media nazionale del totale clienti affari sul totale dei clienti.
Lunghezza della rete di distribuzione	Maggiore del 65° percentile della distribuzione della lunghezza della rete di distribuzione per utente in ogni singola centrale SL.
Tecnologie utilizzate nelle aree SL	Presenza nell'area SL, potenzialmente non remunerativa, di tecnologie PDH e assenza di tecnologie trasmissive ad alta capacità tra cui SDH, DSLAM e GbE.
Numero di coppie uscenti dalla centrale SL	Minore di 2.500.

Identificazione degli apparati di telefonia pubblica non remunerativi ammissibili al finanziamento del servizio universale

Il Comma 1 dell'articolo 4 della Delibera 01/08/CIR dispone quanto segue:

"1. Quota parte dei ricavi degli apparati di telefonia pubblica installati in eccesso rispetto a quelli previsti dalla Delibera n. 290/01/CONS, per ciascuna delle circostanze previste dalla Delibera medesima, sono attribuiti in riduzione del relativo costo netto. A tal fine, sono identificati in via prioritaria come inclusi nel calcolo del costo netto gli apparecchi maggiormente remunerativi o con le minori perdite".

Questi ricavi sono stati definiti negli anni "Ricavi da ricarica".

Il Comma 2 dell'articolo 4 della Delibera 01/08/CIR dispone quanto segue:

"2. I profitti degli apparecchi telefonici pubblici appartenenti all'insieme minimo, determinato sulla base dei criteri previsti dalla Delibera n. 290/01/CONS, sono portati a deduzione del costo netto della telefonia pubblica".

Il Costo Netto della Telefonia Pubblica viene calcolato come somma di tutti i costi netti delle singole PTP appartenenti al Parco Impianti USO.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

Base di costo

Tramite la Delibera 01/08/CIR, in merito alla base di costo, l'Autorità dispone quanto segue (articolo 5, comma 8, 9 e 10):

“8. I cespiti della rete di accesso sono valorizzati a costi storici”.

“9. I cespiti della rete di trasporto sono valorizzati a costi correnti sulla base delle linee guida contenute nella Delibera n. 399/02/CONS”.

*“10. Ai fini della valorizzazione dei cespiti a costi correnti è utilizzato il cosiddetto metodo del *Financial Capital Maintenance*”.*

Calcolo del capitale impiegato e della quota d'ammortamento

Per quanto riguarda la valorizzazione del capitale impiegato, in Delibera 01/08/CIR, l'Autorità dispone che bisogna far riferimento al valore residuo contabile dei cespiti (*Paragrafo 28: “L'Autorità ritiene che tale metodo sia il più appropriato per valutare i costi dei servizi soggetti a regolamentazione ed in particolare per determinare il costo netto del servizio universale.”*).

Inoltre, al Paragrafo 31, *“l'Autorità ritiene che il capitale impiegato nella fornitura del servizio universale debba essere calcolato esclusivamente sulla base del valore residuo contabile, senza tener conto del saldo tra attività e passività correnti.”*

Per il calcolo degli ammortamenti (Paragrafo 31), *“l'Autorità ritiene che il metodo di ammortamento più appropriato sia il metodo impiegato da Telecom Italia nella predisposizione del proprio bilancio civilistico. In tale ambito, infatti, Telecom Italia determina la vita utile dei cespiti in funzione della loro utilità nel tempo e le relative quote di ammortamento costanti o decrescenti in funzione del depreamento, cui sono soggetti i cespiti.”*

Nella fattispecie, quindi, l'Autorità dispone, tramite l'articolo 5, commi 12, 13 e 14, che per i cespiti valutati a costi storici, vale la metodologia di depreamento lineare (*straight line*), vale a dire la quota d'ammortamento viene calcolata come valore di libro del cespito diviso per la vita utile da bilancio. Per i cespiti valutati a costi correnti è utilizzato il metodo del *Financial Capital Maintenance*, e cioè, oltre la quota annua calcolata sulla base del metodo *straight line* è previsto un aggiustamento per “holding gains” o “holding losses” non realizzati, dovuti all'effetto dell'incremento/decremento dei prezzi sull'anno in questione.

Trattamento di minusvalenze e sopravvenienze

In merito alla base di costo, l'Autorità dispone quanto segue (articolo 5, comma 17, della 01/08/CIR):

“17. Il calcolo del costo netto include esclusivamente le attività ricorrenti. Sono pertanto escluse dal calcolo del costo netto le minusvalenze e le sopravvenienze”.

Tasso di remunerazione del capitale

In merito al tasso di remunerazione del capitale, l'Autorità dispone quanto segue (articolo 5, comma 15 e 16, della 01/08/CIR):

“15. Il tasso di remunerazione del capitale relativo alle attività di servizio universale è pari a 13,5% per gli esercizi 2004 e 2005 e pari a 10,2% per gli esercizi 2006 e seguenti.”

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

Il tasso di remunerazione del capitale di cui ai commi 16 e 17 è aggiornato a seguito di eventuali revisioni del tasso di remunerazione del capitale applicabile alle attività regolamentate derivanti dalle analisi dei mercati”.

La Contabilità Regulatoria relativa all'anno 2012 è stata redatta, verificata e approvata, con tasso di remunerazione del capitale del 9,36 per cento.

A conferma di questo approccio la Delibera 01/08/CIR a fine di pagina 11 recita: *“L’Autorità pertanto ritiene [...] che quindi il tasso di remunerazione del capitale applicabile alle attività del servizio universale deve essere lo stesso di quello impiegato per finalità regolamentari”.*

Quindi, in linea con la Contabilità Regulatoria che è sottostante al modello del calcolo del CN del SU, quest'ultimo prevede l'utilizzo di un tasso di remunerazione del capitale pari al 9,36 per cento.

2.2 Delibera 88/18/CIR

La Delibera 88/18/CIR chiarisce la posizione presa dall'Autorità relativamente a tutti gli aspetti tecnici del calcolo del costo netto e dei benefici indiretti che sono emersi durante la revisione per gli anni 2008 e 2009.

Tali decisioni sono rilevanti a questo esercizio di verifica in quanto le disposizioni relative alla stima del costo netto per il 2012 sono a parità di “regolamentazione” rispetto agli anni 2008 e 2009.

Come indicato nel primo capitolo di questa relazione, questa società non potrà avvalersi dell'opinione dell'Autorità a riguardo del procedimento di verifica del costo netto del 2010 e del 2011, in quanto il processo di consultazione, e quindi di successiva deliberazione, relativo a quegli anni non risulta essere stato avviato all'avvio di questa attività di verifica.

Fedeltà al marchio

Dall'anno 2008 (incluso), il revisore non ha ritenuto adeguata la metodologia dei “clienti fedeli” a cui si è fatto riferimento fino all'anno 2007 (incluso) e ha proposto una metodologia basata sul valore del marchio e come questo verrebbe modificato nell'ipotesi controfattuale.

La metodologia, adottata dal revisore a partire dall'esercizio 2008 e sulla cui base Telecom Italia ha fornito la propria stima di questo beneficio indiretto, prevede i seguenti passaggi:

- Passo 1: valorizzazione del marchio Telecom Italia a livello di Gruppo. Fonte: relazione annuale di società preposte a tale scopo.
- Passo 2: stima della porzione di ricavi del Gruppo Telecom Italia ascrivibili a servizi inclusi negli obblighi di SU; fonte: tale quota viene stimata sulla base dei dati disponibili all'interno della Contabilità Regulatoria (ricavi servizi USO) e delle relazioni annuali del Gruppo Telecom Italia (ricavi del Gruppo)².
- Passo 3: stima della quota di linee fisse di Telecom Italia che contribuiscono a generare il CNSU; fonte: dati post-revisione del CNSU.

² “Si assume che i soli ricavi da clienti retail di Telecom Italia siano da considerarsi rilevanti ai fini della stima dei benefici indiretti di fedeltà al marchio, giacché, per definizione, rappresentano coloro che verosimilmente riconoscevano un valore nel marchio “Telecom Italia” tale da non migrare verso altri fornitori (i clienti wholesale già appartengono ad altri operatori)” (fonte: nota 42 a piè di pagina 57 della relazione Axon per il 2009).

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

- Passo 4: applicazione della seguente formula:

BI di Fedeltà al Marchio = $BV * WACC * \% \text{ ricavi USO} * \% \text{ linee USO}$, dove:

BV: valore del marchio del Gruppo "Telecom Italia" (identificato al Passo 1 di cui sopra)

WACC: tasso medio di remunerazione del capitale (fonte: CORE)

% ricavi USO: percentuale di ricavi ascrivibile all'erogazione dei servizi compresi negli obblighi di servizio universale (stimata al Passo 2 di cui sopra)

% linee USO: percentuale di linee fisse di Telecom Italia che contribuiscono a generare il CNSU (stimata al Passo 3 di cui sopra)

L'Autorità, tramite Delibera 88/18/CIR, approva il nuovo approccio metodologico.

Valore pubblicitario da mailing

Questo beneficio indiretto scaturisce dalla valorizzazione dell'attività di marketing legata all'invio di fatture a clienti che non sarebbero stati serviti nel controfattuale.

Nella relazione Axon per il 2009 si precisa che: *"I Benefici Indiretti di valore pubblicitario legati al mailing scaturiscono dalle occasioni di contatto con la clientela mediante l'invio periodico di fatture. La quantificazione di tali Benefici Indiretti si fonda sulla stima dei costi che Telecom Italia sosterebbe allorché intraprendesse l'invio di comunicazioni postali contenenti pubblicità ai clienti residenti all'interno del bacino APNR. Telecom Italia opera una stima dei Benefici Indiretti in oggetto attraverso una approssimazione legata ai costi di fatturazione ascrivibili alla quota di clienti analizzata."*

La Delibera 88/18/CIR accetta la metodologia proposta dal revisore.

Inoltre, si precisa che nella metodologia utilizzata da Telecom Italia, accettata dall'Autorità, la stima è aggiornata sulla base dell'aggiornamento del bacino APNR (i clienti appartenenti al bacino APNR sono quelli sulla base dei quali viene calcolato questo beneficio indiretto).

Valore pubblicitario da Telefonia Pubblica

Questo beneficio indiretto scaturisce dall'esposizione di simboli riconducibili a Telecom Italia su alcune delle Postazioni di Telefonia Pubblica appartenenti al Parco Impianti USO.

In particolare, per gli ultimi due esercizi soggetti a verifica, 2008 e 2009, l'Autorità ha deliberato che il 75 per cento di tutte le PTP appartenenti alle due seguenti tipologie ha un valore pubblicitario da quantificare:

- a) Le PTP stradali a Cabina
- b) Le PTP stradali a Cupola

Inoltre, la stessa Autorità ha anche deliberato relativamente alle superfici aventi valore pubblicitario, e cioè: 3 metri quadrati per le PTP di tipo "Cabina" e 0,5 metri quadrati per le PTP di tipo "Cupola".

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

Ciclo di vita

Il beneficio indiretto “Ciclo di Vita” intercetta il vantaggio economico derivante a Telecom Italia dal fatto che si trova a servire clienti che sono inizialmente in aree non remunerative, ma che potrebbero divenire remunerative nel corso del tempo.

Dai risultati della revisione per gli anni 2008 e 2009, il revisore ha accolto la quantificazione nulla di Telecom Italia di questo beneficio indiretto, motivando la sua scelta sul fatto che si tratta di un aggiustamento *ex post* operato in un'ottica *ex ante*.

L'Autorità ha invece applicato la stessa metodologia applicata per i precedenti esercizi di verifica, e cioè l'esclusione dal computo di aree del bacino APNR con un Costo Netto (positivo e quindi in perdita) tra 0 e 2.500 euro.

Presenza diffusa sul territorio

Il beneficio indiretto “Presenza diffusa sul territorio” intercetta il vantaggio economico derivante a Telecom Italia dal fatto che si trova a servire clienti che sono inizialmente in aree non remunerative, ma che potrebbero trasferirsi in aree remunerative e scegliere di rimanere con Telecom Italia, anziché con altro operatore di linea fissa, perché sono stati già clienti di Telecom Italia (il cosiddetto: *first mover advantage*).

La relazione del revisore per il 2009, come già rilevato nella nostra relazione per il 2010, recita quanto segue (Capitolo 9.5 a pagina 61 e nota 47 a piè di pagina 62):

“A tal riguardo si osserva come, nella Delibera 100/14/CIR redatta a conclusione del processo di consultazione pubblica circa gli esiti della revisione del CNSU 2007 (vedi Sezione 2), AGCOM ritenga che la posizione da first mover derivante dalla “presenza diffusa” sul territorio da parte di Telecom Italia determini in ultima istanza (almeno per l'anno in oggetto) un vantaggio di natura economica riconducibile alla vendita di servizi di telecomunicazione addizionali non soggetti ad obblighi di servizio universale (ad esempio ADSL). AGCOM conclude che la quantificazione di tali benefici indiretti si debba realizzare mediante intercettazione del costo netto associato a quelle aree del bacino APNR rimosse a fronte dell'aggiornamento del bacino stesso secondo i criteri normativi vigenti (vedi Sezione 6.1), ovvero aree potenzialmente non remunerative in cui Telecom Italia disloca apparati necessari alla fornitura di servizi innovativi (relativamente all'anno in esame), quali gli apparati DSLAM per l'accesso a banda larga”.

Qualora il costo netto complessivo delle aree escluse dal bacino APNR risultasse positivo a fronte dell'aggiornamento dei parametri tecnici individuati dal quadro normativo (aree globalmente in perdita), apparrebbe ragionevole assumere che nell'anno in esame Telecom Italia non godesse di alcun vantaggio derivante dalla sua condizione di first mover in tali aree (benefici indiretti di presenza diffusa pari a zero). Tale scenario viene specificamente riscontrato per l'anno 2009”.

Quindi, la quantificazione di questo beneficio indiretto viene operata, per gli anni 2008 e 2009, tramite la quantificazione del Costo Netto di quelle aree che sono state escluse nell'anno in corso dal bacino a fronte dell'aggiornamento dei parametri tecnici individuati dal quadro normativo, ammesso che tale costo netto sia complessivamente negativo.

Informazioni sui clienti

Per gli anni 2008 e 2009 tale beneficio è stato valutato dal revisore essere pari a zero, in quanto le informazioni sui clienti sono state rese disponibili anche agli altri operatori in seguito alla fusione Telecom Italia - Seat Pagine Bianche.

L'Autorità ha avallato questo approccio.

2.3 Disposizioni relative alla definizione del Parco Impianti USO

Il "Parco impianti USO" è definito come l'insieme di PTP che un operatore incaricato efficiente mantiene sul territorio per soddisfare gli obblighi definiti dalla Delibera 290/01/CONS, come modificata dalla Delibera 16/04/CIR e dalla Delibera 31/10/CONS e cioè il fattuale dell'analisi.³

Gli articoli 1 e 2 della Delibera 290/01/CONS hanno definito negli anni il numero (e le caratteristiche) delle postazioni di telefonia pubblica che Telecom Italia avrebbe dovuto offrire per soddisfare l'obbligo di fornitura del Servizio Universale di telefonia pubblica.

Di seguito si riporta il disposto dell'art. 1:

"Art. 1

(Criteri quantitativi di distribuzione territoriale delle postazioni telefoniche pubbliche)

1. *Fatte salve le disposizioni speciali previste dalla normativa vigente, il numero minimo di postazioni telefoniche pubbliche, in grado di soddisfare le ragionevoli esigenze dell'utenza, che è messo a disposizione dalla società incaricata di fornire il servizio universale sul territorio nazionale (nel seguito società incaricata) è determinato come segue:*
 - a) *Per le unità territoriali con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti, il numero minimo di postazioni telefoniche pubbliche (PTP) è pari a:*
 - 1) *1 PTP ogni 1000 abitanti per i centri abitati ed i nuclei abitati sede di comune, arrotondato per eccesso;*
 - 2) *1 PTP ogni 1000 abitanti per i centri abitati ed i nuclei abitati differenti dalla sede di comune, e con popolazione superiore ai 200 abitanti, arrotondato per eccesso.*
 - b) *Per le unità territoriali con popolazione superiore a 10.000 abitanti ed inferiore a 100.000 abitanti, il numero minimo di postazioni telefoniche pubbliche (PTP) è pari a:*
 - 1) *2 PTP ogni 1000 abitanti per i centri abitati ed i nuclei abitati, arrotondato per eccesso.*
 - c) *Per le unità territoriali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, il numero minimo di postazioni telefoniche pubbliche è pari a:*
 - 1) *3 PTP ogni 1000 abitanti per i centri abitati ed i nuclei abitati, arrotondato per eccesso;*

L'articolo 1, sopra riportato, definisce i cosiddetti criteri quantitativi. L'articolo 2, di seguito riportato, definisce invece i cosiddetti criteri qualitativi.

"Art. 2

(Criteri qualitativi di distribuzione territoriale delle postazioni telefoniche pubbliche)

1. *La società incaricata determina l'effettiva dislocazione delle postazioni secondo le indicazioni riportate nei commi seguenti.*

³ Le PTP ubicate nelle aree appartenenti al bacino di aree potenzialmente non profittevoli sono prese in considerazione nel calcolo del costo netto della fonia vocale (si veda Capitolo 4).

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

2. *Fermo restando quanto disposto dall'art. 1, nei luoghi di seguito indicati è presente almeno una postazione di telefonia pubblica:*
 - a) *ospedali e strutture sanitarie equivalenti, con almeno 10 posti letto;*
 - b) *carceri;*
 - c) *caserme, con almeno 50 occupanti stabili.*
3. *Per la pianificazione relativa all'installazione di nuove postazioni di telefonia pubblica ovvero alla dismissione delle postazioni esistenti, si considerano, in relazione a quanto disposto al precedente art.1, le esigenze di fornitura del servizio di telefonia pubblica nei seguenti luoghi di interesse:*
 - a) *luoghi di lavoro nei quali, per motivi di sicurezza, è proibito l'uso del telefono mobile;*
 - b) *uffici della Pubblica Amministrazione aperti al pubblico;*
 - c) *scuole;*
 - d) *stazioni ferroviarie, stazioni autotranviarie, aeroporti, porti;*
 - e) *luoghi di culto;*
 - f) *mercati comunali e rionali;*
 - g) *centri commerciali;*
 - h) *centri ricreativi e sociali;*
 - i) *centri sportivi;*
 - l) *i luoghi di cui al precedente comma 2, lettere a) e c) di dimensioni inferiori ai valori ivi indicati.*
4. *L'installazione di postazioni telefoniche pubbliche nei rifugi di montagna avviene d'intesa con le amministrazioni interessate, in conformità alle disposizioni di legge."*

Successivamente, a seguito dell'approvazione della Delibera 16/04/CIR, sono stati adottati i seguenti cambiamenti:

- a) *l'inclusione delle PTP in "concentrazioni": nella definizione del Parco Impianti USO per il 2002, Telecom Italia aveva escluso dal computo, e quindi dal Parco Impianti USO, le PTP ubicate in "concentrazioni"⁴; il revisore all'epoca ha ritenuto opportuno non attribuire a queste PTP tale *status* speciale originariamente accordato nel modello di Telecom Italia. "Tuttavia, date le differenze tra postazioni telefoniche stradali e non, il revisore ha ritenuto ragionevole considerare in maniera diversa le concentrazioni stradali da quelle non stradali:*
 - *le PTP in concentrazioni stradali sono considerate singolarmente; mentre*
 - *le PTP in concentrazioni non stradali sono da considerare in aggregato per singolo sito, in maniera tale da assicurare una distribuzione territoriale sufficientemente dispersa delle PTP che costituiscono il parco impianti USO"⁵;*
- b) *per le unità territoriali con meno di 10.000 abitanti, l'applicazione dei criteri della Delibera 290/01/CONS alla popolazione complessiva del Comune, senza distinguere le unità territoriali sede di Comune dalle unità che non sono sede di Comune;*

⁴ Le concentrazioni sono definite dal marketing della telefonia pubblica di Telecom Italia come appartenenti a tre tipi:
a) Le concentrazioni nazionali che contengono singoli e/o gruppi di impianti collocati in siti di proprietà di aziende o catene presenti a livello nazionale (Ente Ferrovie dello Stato, Banca d'Italia, eccetera).
b) Le concentrazioni a carattere locale che contengono gruppi di impianti riferibili ad uno specifico sito con un numero di impianti non inferiore a 5 o con un fatturato annuo non inferiore a circa 25.000 euro oppure singoli e/o gruppi di impianti distribuiti su più siti nell'ambito provinciale/regionale, ma riferibili ad un unico ente centrale (centri commerciali, ospedali, eccetera).
c) I posti telefonici pubblici sociali costituiti da impianti installati in locali, di proprietà o in locazione di Telecom Italia, presidiati da dipendenti della società.

⁵ Estratto da relazione del revisore relativa alla valutazione del Costo Netto per il 2002, allegata alla Delibera 16/14/CIR.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

- c) per ciascuna unità territoriale nella quale il numero di impianti installati è superiore al numero previsto dai criteri della Delibera 290/01/CONS, l'inclusione del sottoinsieme delle PTP relativamente più profittevoli installate da Telecom Italia, senza distinzione tra PTP stradali, non stradali ed in concentrazione.

Infine, una sostanziale revisione dei criteri volti a definire il Parco Impianti USO si è avuta con la Delibera 31/10/CONS del 4 febbraio 2010, che modifica la Delibera 290/01/CONS. In particolare, ne vengono modificati i seguenti articoli: Art. 1 (attraverso articolo 1 della Delibera 31/10/CONS), Art. 2 (attraverso l'articolo 4 della Delibera 31/10/CONS) e Art.3 (attraverso l'articolo 5 della Delibera 31/10/CONS).

Riportiamo qui di seguito come vengono modificati i criteri quantitativi (Articolo 1) e qualitativi (Articolo 2) della Delibera 290/01/CONS (la modifica dell'Articolo 3 della Delibera 290/01/CONS non è rilevante ai fini di questa relazione).

Modifica dei criteri quantitativi

Il numero complessivo delle postazioni telefoniche pubbliche esistenti alla data di entrata in vigore della presente Delibera, dislocate secondo i criteri quantitativi previsti dall'art. 1 della Delibera 290/01/CONS, può essere progressivamente ridotto dalla Società, nei limiti e secondo le procedure di cui alla presente Delibera.

Il numero massimo di postazioni telefoniche pubbliche rimosse in un anno solare è di n. 30.000 (trentamila) e comprende il numero massimo di n. 10.000 (diecimila) impianti stradali. Il piano annuale di rimozione deve essere suddiviso in non più di quattro lotti.

Modifica dei criteri qualitativi

La Società mantiene in funzione le postazioni telefoniche pubbliche che, alla data di entrata in vigore della presente Delibera, sono dislocate secondo i criteri qualitativi di cui all'art. 2 della Delibera 290/01/CONS e laddove è proibito l'uso del telefono mobile, anche a prescindere da obblighi specifici.

L'obbligo di cui all'art.2, comma 2, lettera c) della Delibera 290/01/CONS non è applicato con riferimento alle strutture militari in cui non vige il divieto di utilizzo dei terminali di telefonia mobile mentre permane in quelle in cui è prevista la schermatura del segnale radiomobile per motivi di sicurezza militare.

In sostanza, il combinato disposto delle delibere che regolano il Parco Impianti USO prevede quanto segue:

- a) L'articolo 1 della Delibera 290/10/CONS, come modificato dalla Delibera 16/04/CIR, definisce per ogni Comune un insieme massimo di PTP da includere nel Parco Impianti USO; in altre parole, se, Comune per Comune, Telecom Italia ha installato PTP in eccesso rispetto a quelle previste da tali criteri, le PTP meno profittevoli (e cioè quelle con il Costo Netto più alto) vengono escluse dal Parco Impianti USO.
- b) Vengono mantenuti i criteri qualitativi dell'articolo 2 della Delibera 290/01/CONS, ad esclusione dell'obbligo di cui all'art.2, comma 2, lettera c) della stessa Delibera (e cioè: "caserme, con almeno 50 occupanti stabili"), e viene introdotto l'obbligo di permanenza delle PTP laddove è proibito l'uso del telefono mobile. Tali criteri definiscono un insieme

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

minimo di PTP da includere nel Parco Impianti USO, in cui sono comprese le PTP nelle “concentrazioni” come sopra definite.

- c) La Delibera 31/10/CONS prevede che Telecom Italia possa cominciare a dismettere PTP non tenendo conto degli originari obblighi di natura quantitativa, continuando a rispettare gli obblighi di natura qualitativa.

3. Aspetti Metodologici

Il fine di questo capitolo è quello di verificare che la metodologia relativa ai seguenti aspetti del modello di Telecom Italia per l'anno 2012 sia in linea con quanto predisposto dal deliberato dell'Autorità, così come esso è stato riassunto nel capitolo precedente.

- a) Bacino di Aree Potenzialmente Non Remunerative (APNR)
- b) Base di costo
- c) Calcolo della quota d'ammortamento
- d) Calcolo del capitale impiegato e del relativo costo
- e) Trattamento delle minusvalenze e sopravvenienze
- f) Definizione del Parco Impianti USO e identificazione degli apparati di telefonia pubblica non remunerativi ammissibili al finanziamento del servizio universale
- g) La quantificazione dei benefici indiretti.

3.1 Bacino di Aree Potenzialmente Non Remunerative

Al fine di identificare il bacino APNR nel proprio modello Telecom Italia ha adottato lo stesso approccio metodologico utilizzato nell'anno 2011, sia per quanto riguarda i dati socioeconomici che quelli tecnici.

Per i dati socioeconomici, il modello di Telecom Italia utilizza i dati del Censimento del 2011, al fine di identificare quei Comuni che soddisfano i criteri socioeconomici identificati tramite Delibera 01/08/CIR così come modificata dalla Delibera 65/09/CIR.

La seguente tabella identifica granularità del dato (Comune, o Frazione di Comune, o centrale ASL) e fonte dello stesso.

N. Criterio	Criteri di cui alla Delibera 01/08/CIR e 65/09/CIR	Granularità	Fonte
1	Altitudine (collina e montagna) diverso da Pianura	Comune	ISTAT
2	Popolazione comuni inferiore a 7.500 abitanti	ASL	Censimento 2011
3	Densità Popolazione (per km quadrato)	ASL	Censimento 2011
4	Reddito imponibile pro capite	Comune	ISTAT 2011 (sito COMUNI Italiani)

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

5	Media Incidenza clientela affari	ASL	Estrazione Giotto 2011
6	Incidenza abitazioni residenziali	Comune	Censimento 2011
7	Lunghezza della rete di distribuzione (Km rete / utenza)	ASL	DCLR 2012
8	Tecnologia PDH	ASL	DWH core 2012
9	Coppie USCENTI	ASL	DCLR 2012

I dati attinenti agli aspetti tecnologici sono stati valutati, nel modello Telecom Italia, al 2012.

Abbiamo verificato il rispetto dei requisiti socioeconomici e tecnologici individuati dal deliberato da parte delle ASL inserite nel Bacino APNR 2012 e non abbiamo rilevato alcuna criticità.

3.2 Base di costo, quota d'ammortamento, valore netto del capitale e relativo costo

Abbiamo rilevato che per l'anno 2012, in linea con quanto richiesto a riguardo dal deliberato:

- a) il modello di Telecom Italia è "a costi storici" per i cespiti della rete di accesso, e "a costi correnti", predisposti secondo la metodologia *Financial Capital Maintenance*, per i cespiti della rete di trasporto;
- b) il calcolo della quota d'ammortamento è di tipo *straight line*;
- c) il Valore Netto dei cespiti è pari al loro Valore Residuo di bilancio (Net Book Value).

A questo scopo risulta di particolare utilità il fatto che la Contabilità Regolatoria di Telecom Italia sia predisposta esattamente secondo i criteri qui indicati, e facendo riferimento alle linee guida contenute nella Delibera 399/02/CONS, anche in questo caso in linea con quanto richiesto a proposito dal deliberato sul Servizio Universale. Inoltre, tale Contabilità Regolatoria è stata oggetto di revisione e quindi offre una solida base di calcolo.

Abbiamo pertanto verificato che il modello di Telecom Italia per il calcolo del costo netto per il 2012 avesse come punto di partenza la Contabilità Regolatoria del 2012 (si veda Capitoli 4 e 5).

Abbiamo inoltre verificato che il costo del capitale per ogni cespite venisse calcolato moltiplicando il Valore Netto degli stessi per il tasso di remunerazione del capitale del 9,36 per cento.

3.3 Trattamento delle minusvalenze e sopravvenienze

Nel modello di Telecom Italia per l'anno 2012, una parte dei costi per minusvalenze sopravvenienze è allocata tra i costi della TP e della FV.

Abbiamo pertanto escluso minusvalenze e sopravvenienze attive e passive dal calcolo del costo netto USO 2012. I risultati sono riportati nei capitoli relativi a FV e TP.

3.4 Quantificazione dei benefici indiretti

La metodologia utilizzata da Telecom Italia per la quantificazione dei benefici indiretti, e le nostre osservazioni a riguardo, sono di seguito indicate separatamente per ogni categoria degli stessi.

Le questioni di natura più tecnica, insieme alla quantificazione per l'anno 2012, sono state esaminate nel Capitolo 7 di questa relazione.

Fedeltà al marchio

La metodologia utilizzata da Telecom Italia per la quantificazione del beneficio indiretto "Fedeltà al marchio" è in linea con quanto previsto dal deliberato come riassunto nel Capitolo precedente.

Valore pubblicitario da mailing

La metodologia utilizzata da Telecom Italia per la quantificazione del beneficio indiretto "Valore pubblicitario da mailing" è in linea con quanto previsto dal deliberato come riassunto nel Capitolo precedente.

Valore pubblicitario da Telefonia Pubblica

La metodologia utilizzata da Telecom Italia per la quantificazione del beneficio indiretto "Valore pubblicitario da Telefonia Pubblica" è in linea con quanto previsto dal deliberato come riassunto nel Capitolo precedente, fatta salva l'introduzione di un coefficiente di "perdita efficacia del veicolo pubblicitario TP", pari al 42 per cento.

In altre parole, tramite l'introduzione di questo parametro, il modello di TI riduce il valore pubblicitario al metro quadrato attribuito alla superficie disponibile a tale scopo su cabine e cupole stradali di tale percentuale. Riteniamo tale modifica non in linea con quanto predisposto dal Deliberato, come riassunto nel capitolo precedente.

Ciclo di vita

La metodologia utilizzata da Telecom Italia per la quantificazione del beneficio indiretto "Ciclo di Vita" non è in linea con quanto previsto dal deliberato, in quanto il modello di Telecom Italia non stima tale beneficio.

Presenza diffusa sul territorio

La metodologia utilizzata da Telecom Italia per la quantificazione del beneficio indiretto "Presenza diffusa sul territorio" non è in linea con quanto previsto dal deliberato, in quanto il modello di Telecom Italia non stima tale beneficio.

Informazioni sui clienti

Il modello di Telecom Italia non stima tale beneficio in linea con quanto deliberato dall'Autorità nei precedenti esercizi di verifica.

3.5 Sintesi

In sintesi, la metodologia adottata nel modello Telecom Italia per il 2012 è in linea a quanto disposto dal quadro regolamentare, fatte salve le eccezioni riportate in questo capitolo e nei capitoli seguenti.

4. Fonia Vocale

Telecom Italia ha presentato una stima del costo netto della fornitura del servizio di fonia vocale agli utenti appartenenti al bacino di APNR pari a 1,02 milioni di euro (1.023.717 euro), al lordo dei corrispondenti benefici indiretti.

Tale stima è il risultato di un modello complesso che svolge le procedure di calcolo necessarie per la quantificazione del costo netto, sulla base della metodologia generale descritta nella sezione precedente.

Sulla base dell'attività di verifica del modello di Telecom Italia per la stima del costo netto della Fonia Vocale, BDO è pervenuta alle seguenti conclusioni generali:

- (a) Il modello di Telecom Italia preposto al calcolo del costo netto per l'anno 2012 è stato riconciliato con i dati della Contabilità Regulatoria relativi all'anno 2012.
- (b) Le procedure di calcolo di cui si compone il modello di Telecom Italia sono generalmente in linea con quanto previsto dalla legislazione vigente per il calcolo del costo netto relativo agli obblighi del servizio universale della fonia vocale.
- (c) Abbiamo individuato specifici casi in cui riteniamo che le tecniche di calcolo e/o i dati di input debbano essere modificati.

In questo capitolo descriviamo prima di tutto gli elementi di costo e ricavo utilizzati nel modello di Telecom Italia. Di seguito presentiamo i cambiamenti da noi apportati.

4.1 Il modello di Telecom Italia

Aree Potenzialmente Non Remunerative

Il bacino di APNR utilizzato per la verifica ed il calcolo post revisione rimane immutato rispetto a quello proposto da TI e si compone di 101 aree ASL.

In sede di verifica del modello di determinazione del bacino APNR 2012 si è provveduto a valutare l'effetto in termini di Costo Netto derivante dall'aggiornamento delle variabili socioeconomiche 2012. L'esito di tale esercizio risulterebbe di scarsa significatività e determinerebbe un incremento del Costo Netto della FV. Si evidenzia, inoltre, che la scelta di TI di utilizzare i dati socioeconomici 2011 risulta ragionevole in virtù della Fonte ufficiale da cui risultano essere attinti gli stessi quale Censimento 2011.

Per le motivazioni sopra espone si è ritenuto opportuno non riportare tale modifica tra gli errori riscontrati.

Descrizione delle voci di costo

La metodologia di costo prescritta per il calcolo del costo netto del Servizio Universale per l'anno 2012 richiede l'utilizzo di costi storici. Come indicato nel Capitolo sulla Metodologia, ciò a sua volta

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

richiede la riconciliazione della base di costo, sulla quale viene calcolato il Costo Netto del Servizio Universale, alle corrispondenti Entità della Contabilità Regolatoria.⁶

Questo procedimento consente di assicurare la tracciabilità dei costi che Telecom Italia ritiene di aver sostenuto come fornitrice del Servizio Universale nel fattuale (e di quelli che avrebbe sostenuto nell'ipotesi controfattuale).

Le informazioni utilizzate da Telecom Italia per determinare le categorie di costi che alimentano il calcolo del costo netto della Fonia Vocale sono riportate in un file excel.

Tale file si alimenta con i dati della contabilità regolatoria suddivisi ed analizzati per singola natura:

- a) Ammortamenti, Costi del Personale, Costi Esterni ed Altri, Quote da Riversare, ADJ CCA, per quanto riguarda la parte in Conto Economico; e
- b) Immobilizzazioni Materiali, Immobilizzazioni Immateriali, ADJ Patrimoniale per quanto riguarda la parte in Stato Patrimoniale.

Tutte le nature sono quadrate a totale con il Conto Economico e Stato Patrimoniale del Book di Contabilità Regolatoria dell'anno 2012 (con l'eccezione dei Costi di Interconnessione, vedi di seguito).

In particolare, in tale file le voci di costo e di capitale di contabilità regolatoria sono scomposte in tante Entità Regolatorie, che costituiscono i centri di costo nei quali confluiscono i costi e il capitale impiegato a seguito del processo di attribuzione dei costi e del capitale ai servizi rientranti nei mercati regolamentati e nelle altre attività.

Le Entità Regolatorie sono poi scomposte nelle loro componenti di base per essere attribuite ai cosiddetti "Conti USO", che confluiscono nel calcolo del costo netto della Fonia Vocale.

La categoria dei "Costi di interconnessione altre" è calcolata sulla base del costo per minuto, come da Contabilità Regolatoria, dei vari Elementi di Rete che compongono i prodotti di Interconnessione moltiplicati per i corrispondenti Routing Factors.

La seguente tabella indica quali sono, nel modello di Telecom Italia, le categorie di costo che compongono il Costo Netto della Fonia Vocale, distinguendo tra: Costi Operativi, Costi di Ammortamento, Costi della Gestione Commerciale, Costi degli impianti della TP, Costo del Capitale Medio.

⁶ La Contabilità Regolatoria di Telecom Italia per il 2012 è stata certificata da una Società di revisione incaricata da Agcom: la contabilità regolatoria è riconciliata con i dati del bilancio civilistico di Telecom Italia, che a sua volta è certificato da un'altra Società di revisione.

Tabella 4.1: Voci di costo incluse nel calcolo del costo netto della fonia vocale per il 2012 nel modello di Telecom Italia

Tipologie di costo	Categorie di costo di cui si compone il CN del SU
Costi operativi	Costi di interconnessione altre APR
Costi operativi	Manutenzione ed esercizio raccordo d'abbonato
Costi operativi	Installazione
Costi operativi	Manutenzione ed esercizio rete distribuzione
Costi operativi	Manutenzione ed esercizio centrale SL
Costi operativi	Manutenzione ed esercizio rete trasmissiva
Costi operativi	Costi di alimentazione e condizionamento SL
Costi operativi	Costi di gestione ed ammortamento Immobili
Costi operativi	Quote da riversare suddivise per categorie di traffico
Ammortamenti	Ammortamenti rete di distribuzione - Portanti Aerea
Ammortamenti	Ammortamenti rete di distribuzione - Trincea e Tubazione
Ammortamenti	Ammortamenti raccordo d'abbonato
Ammortamenti	Ammortamento centrali SL
Ammortamenti	Ammortamenti rete di distribuzione - Apparati
Ammortamenti	Ammortamenti rete di distribuzione - Permutatori
Ammortamenti	Ammortamenti apparati rete trasmissiva - (tratta SL-SGU)
Ammortamenti	Ammortamenti portanti rete trasmissiva - (tratta SL-SGU)
Ammortamenti	Ammortamenti apparati rete trasmissiva - (tratta UCR-SL)
Ammortamenti	Ammortamenti portanti rete trasmissiva - (tratta UCR-SL)
Ammortamenti	Ammortamento impianti di alimentazione e condizionamento
Costo del capitale medio	Costo del capitale per classe cespiti
Costi di gestione commerciale	Costi di gestione commerciale
Costi degli impianti TP nelle aree APNR	Costi della telefonia pubblica TP

Fonte: BDO

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

Al fine di allocare i costi sostenuti “a network” alle 101 aree SL che costituiscono il bacino di Aree Potenzialmente Non Remunerative, e di riconciliare tale calcolo con la Contabilità Regolatoria, il modello di Telecom Italia procede secondo i seguenti passaggi logici:

- a) Per i Mercati rilevanti tra quelli di cui si compone la Contabilità Regolatoria di Telecom Italia del 2012, il Totale dei Costi viene suddiviso nelle categorie che compongono il costo netto del Servizio Universale (si veda tabella di sopra) e in una categoria residuale (“Partite di Raccordo CE”), che viene esclusa dal computo per garantire comunque la riconciliazione dei costi con la contabilità regolatoria.
- b) Il totale per categoria di costo viene quindi allocato alla totalità delle Aree SL di cui si compone la rete di Telecom Italia sulla base di singoli driver. Il costo netto del Servizio Universale è quindi stimato come la somma del costo netto delle singole aree SL appartenenti al bacino delle 101 aree potenzialmente non remunerative, sia esso positivo (area effettivamente in perdita) o negativo (area effettivamente profittevole).

Per quanto riguarda il primo passaggio logico, la seguente tabella sintetizza a quali dei Mercati di cui si compone la Contabilità Regolatoria di Telecom Italia fa riferimento ciascuna delle categorie di costo di cui invece si compone il costo netto del SU.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

Tabella 4.2: Tabella costi conti USO della fonia vocale suddivisi per mercati della contabilità regolatoria 2012

CONTO USO	Importo core	MERCATI 2-3-ex 10 E SERVIZI ACCESSORI	MERCATO4	WLR	MERCATO6	MERCATO5	M1A E M1B, Accesso Residenziale e Non Resid.	RESIDUALI RETAIL	Di cui Telefonia Pubblica	RESIDUALI WHOLESALE	ALTRE ATTIVITA'	TOTALE
Ammortamenti alimentazione e condizionamento	22.220.488	1.796.117	15.659.397	-	-	-	-	-	-	4.764.974	-	22.220.488
Ammortamenti apparati rete trasmissiva (tratta SL-SGU)	11.228.865	9.383.271	280.307	-	-	-	-	-	-	1.590.004	(24.717)	11.228.865
Ammortamenti apparati rete trasmissiva (tratta UCR-SL)	5.431.396	4.644.407	-	-	-	-	-	-	-	786.989	-	5.431.396
Ammortamenti centrale SL	71.063.680	5.632.902	17	64.479.659	-	-	-	-	-	951.103	-	71.063.680
Ammortamenti portanti rete trasmissiva (tratta SL-SGU)	4.276.435	3.658.458	-	-	-	-	-	-	-	617.976	-	4.276.435
Ammortamenti portanti rete trasmissiva (tratta UCR-SL)	3.352.301	2.866.565	-	-	-	-	-	-	-	485.736	-	3.352.301
Ammortamenti raccordo abbonato	250.313.639	-	250.313.640	-	-	-	-	-	-	-	-	250.313.639
Ammortamenti rete di distribuzione - Apparati	38.068.541	-	36.184.534	-	-	-	-	-	-	-	1.884.006	38.068.541
Ammortamenti rete di distribuzione - Permutatori	33.610.356	-	14.709.985	18.898.715	114.618	2.246.397	-	1.656	-	-	-	33.610.356
Ammortamenti rete di distribuzione - Trincea e Tubazione	285.512.750	-	285.512.750	-	-	-	-	-	-	-	-	285.512.750
Ammortamenti rete di distribuzione - Portanti aerea	60.786.458	-	60.786.458	-	-	-	-	-	-	-	-	60.786.458
Costi di alimentazione e condizionamento SL	200.519.253	10.882.916	148.085.426	-	-	-	-	-	-	41.550.911	-	200.519.253
Costi di gestione commerciale, AFFARI	106.392.746	119.815	-	-	-	-	59.744.577	37.928.913	-	-	8.599.442	106.392.746
Costi di gestione commerciale, OLO	151.364.463	116.052	-	-	-	-	59.254.817	90.413.811	-	233.832	1.345.951	151.364.463
Costi di gestione commerciale, RESIDENZIALE	137.047.851	95.360	-	-	-	-	49.932.866	66.973.840	(34.400)	-	20.080.185	137.047.851
Costi di installazione	499.656.527	1.237.798	477.488.097	-	2.026.342	68.246.809	-	-	-	-	20.930.632	499.656.527
Costi di manutenzione ed esercizio centrale SL	81.701.435	15.862.211	30.644.497	26.518.381	38.150	747.703	-	364.499	(363.948)	8.675.795	-	81.701.435
Costi di manutenzione ed esercizio del raccordo abbonato	646.078.367	344.947	588.781.011	-	35.679	-	-	35.975	-	-	56.916.434	646.078.367
Costi di manutenzione ed esercizio rete trasmissiva	5.343.601	4.569.333	-	-	-	-	-	-	-	774.268	-	5.343.601
Costi di manutenzione rete di distribuzione	208.967.756	-	171.333.194	37.631.264	228.229	4.473.042	-	3.297	-	-	-	208.967.756
Costi gestione ed Ammortamento Immobili	343.379.761	29.479.811	292.389.493	-	-	-	-	-	-	13.343.038	8.167.419	343.379.761
Quote da riversare	307.944.245	-	-	-	-	-	-	309.281.396	(1.337.151)	-	-	307.944.245
PARTITE DI RACCORDO CE	5.202.295.204	356.147.589	248.143.111	21.852.782	46.187.037	457.441.696	830.306.091	2.017.467.128	(40.409.071)	714.036.786	1.054.750.788	5.202.295.204
Totale costi core esclusi quelli allocati sui mercati 5 e 6	8.676.556.120	446.837.551	2.620.311.917	169.380.801	48.630.056	533.155.646	999.238.351	2.522.470.515	(42.144.570)	787.811.412	1.172.650.141	8.676.556.120
Costo del capitale per classe cespiti	594.887.390	16.332.819	532.272.384	31.341.614	116.051	6.153.131	-	1.677	-	6.151.332	8.787.565	594.887.390

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

La Tabella può essere letta come segue:

- per ciascun Mercato (cioè per ciascuna colonna della tabella di cui sopra), il totale afferente a Telecom Italia, che è a sua volta riconciliabile con la Contabilità Regolatoria, viene suddiviso nelle singole voci di costo che compongono il Servizio Universale e la componente residuale (c.d. PARTITE DI RACCORDO CE);
- per ciascuna voce di costo (cioè per ciascuna riga della tabella di cui sopra), il totale afferente a Telecom Italia risulta suddiviso per singoli Mercati, siano essi all'ingrosso o al dettaglio.

La compilazione di questa Tabella permette la riconciliazione dei costi e del capitale impiegato dei conti USO con la Contabilità Regolatoria di Telecom Italia. In un calcolo a Costi Storici ciò costituisce un aspetto fondamentale, in quanto assicura la tracciabilità dei costi di cui si richiede il rimborso.

Al fine di individuare i conti USO, Telecom Italia ha analizzato le entità regolatorie che alimentano i costi e il capitale impiegato dei servizi rientranti nei mercati regolamentati e non regolamentati della contabilità regolatoria 2012 fino all'ER_COMPONENTE_ATTIVITA, che rappresenta l'elemento primario per l'individuazione della natura del conto USO. Dall'analisi effettuata risulta che Telecom Italia ha escluso dal perimetro di determinazione dei costi della fonia vocale tutti i costi, compreso il costo del capitale impiegato, che in contabilità regolatoria alimentano i servizi rientranti nel mercato 5, relativo ai servizi BISTREAM, e nel mercato 6 & ex 13 e 14, relativi ai servizi FLUSSI DI INTERCONNESSIONE, TERMINATING e CD RETAIL.

In merito ai costi della contabilità regolatoria che concorrono alla determinazione dei conti USO della FV abbiamo effettuato un'analisi dei costi e del capitale impiegato per ciascun mercato e verificato l'eventuale presenza di voci di costo e di capitale impiegato non evitabile. I risultati del lavoro svolto sono riportati nella riga "Eliminazione dei costi non evitabili, compresi i costi di struttura e delle minusvalenze/sopravvenienze" della Tabella 4.4.

Per quanto riguarda il secondo passaggio logico, e cioè l'allocazione del Totale Evitabile di ciascuna componente di costo (vale a dire il totale di ciascuna riga della Tabella di cui sopra) alla totalità delle Aree SL di cui si compone la rete di Telecom Italia, essa è implementata sulla base di singoli driver e regole allocative.

Descrizione delle voci di ricavo

La seguente tabella indica quali sono, nel modello di Telecom Italia, le categorie di ricavo che compongono il Costo Netto della Fonia Vocale, distinguendo tra: Ricavi da traffico uscente, Ricavi da traffico entrante, Ricavi da traffico di sostituzione (con segno negativo), Ricavi da canone e contributi, Ricavi da interconnessione, Ricavi per servizi telefonici supplementari, Ricavi da Postazioni di Telefonia Pubblica.

Tabella 4.3: Voci di ricavo incluse nel calcolo del costo netto della fonia vocale per il 2012 nel modello di Telecom Italia

Tipologie di ricavo	Categorie di ricavo di cui si compone il CN del SU
Ricavi da traffico uscente	Ricavi da traffico fisso mobile residenziale
Ricavi da traffico uscente	Ricavi da traffico locale residenziale
Ricavi da traffico uscente	Ricavi da traffico nazionale residenziale
Ricavi da traffico uscente	Ricavi da traffico internazionale residenziale
Ricavi da traffico uscente	Ricavi da traffico fisso mobile non residenziale
Ricavi da traffico uscente	Ricavi da traffico locale non residenziale
Ricavi da traffico uscente	Ricavi da traffico nazionale non residenziale
Ricavi da traffico uscente	Ricavi da traffico internazionale non residenziale
Ricavi da traffico uscente	Ricavi da traffico non geografico
Ricavi da traffico entrante	Ricavi da traffico entrante
Ricavi da traffico di sostituzione	Ricavi da traffico uscente di sostituzione (con segno negativo)
Ricavi da traffico di sostituzione	Ricavi da traffico entrante di sostituzione (con segno negativo)
Ricavi da canoni e contributi	Ricavi WLR
Ricavi da canoni e contributi	Ricavi da canone (POTS residenziale)
Ricavi da canoni e contributi	Ricavi da canone (ISDN BRA residenziale)
Ricavi da canoni e contributi	Ricavi da canone (POTS affari)
Ricavi da canoni e contributi	Ricavi da canone (ISDN BRA affari)
Ricavi da canoni e contributi	Ricavi da canone (ISDN PRA)
Ricavi da canoni e contributi	Ricavi da contributi per l'attivazione
Ricavi da interconnessione	Ricavi da interconnessione
Ricavi per servizi telefonici supplementari	Ricavi per servizi telefonici supplementari
Ricavi PTP	Ricavi PTP

Fonte: BDO

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

Il cambiamento della metodologia dettato dalla Delibera 01/08/CIR non inficia la metodologia di calcolo ed allocazione dei ricavi, in quanto i ricavi sono partite correnti per definizione. Anche per questi è prevista, in continuità con gli anni precedenti, la riconciliazione con la Contabilità Regolatoria.

Essi vengono allocati su ciascuna area di cui si compone la rete di Telecom Italia sulla base di dati puntuali di traffico.

4.2 Modifiche alle procedure di calcolo dei costi

Descriviamo i cambiamenti apportati alle procedure di calcolo dei costi secondo i seguenti passaggi:

- a) Eliminazione delle minusvalenze e sopravvenienze, attive e passive
- b) Modifiche del calcolo della quota da escludere per ciascun Mercato rilevante, in quanto considerata non evitabile nel controfattuale di questo esercizio (compresa l'eliminazione dei Costi di Struttura)
- c) Modifiche dei driver allocativi di alcune voci di costo come riportate nel paragrafo successivo
- d) Eliminazione dei Costi di interconnessione altre (APR) da attribuire al calcolo del Servizio Universale
- e) Esclusione dal computo delle aree con un costo netto positivo (e quindi in perdita) inferiore a 2.500 euro (per tener conto del beneficio indiretto Ciclo di Vita).

L'impatto di questi cambiamenti sulla stima del CN della FV per il 2012 viene riportato nella tabella finale di questa sezione.

Modifiche del bacino APNR

Non abbiamo apportato alcuna modifica al bacino APNR di 101 Aree SL del modello originario di TI. (Si veda sezione metodologica per le motivazioni di tale scelta.)

Eliminazione delle minusvalenze e sopravvenienze attive e passive

Come indicato nel Capitolo relativo alla metodologia, tali partite contabili vanno escluse dal computo del costo netto del Servizio Universale.

Abbiamo richiesto a Telecom Italia di fornire i dati relativi a tali voci di costo e, una volta verificata la congruità con la Contabilità Regolatoria, le abbiamo escluse dalle voci di costo (e ricavo) che contribuiscono al calcolo del Costo Netto.

Costi di struttura da escludere

Telecom Italia ha espunto solo alcune tipologie di costi di struttura dalla base conti USO.

In contabilità regolatoria, i costi di struttura sono isolati in due entità regolatorie l'ER037 Costi di struttura Corporate e l'ER038 Costi di struttura Wireline, che accolgono rispettivamente i costi comuni relativi alle funzioni aziendali Bilancio, Legale, Fiscalità, HR, ecc. e i costi relativi principalmente alla gestione degli spazi non connessi specificamente all'attività di telecomunicazioni (magazzini, archivi, depositi, alloggi, centri di formazione).

Telecom Italia, a seguito della nostra richiesta di stimare l'effetto complessivo dell'imputazione dei costi di struttura sul costo netto della FV, ha predisposto un report ad hoc che traccia: il valore e la

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

natura dei conti regolatori allocati sulle ER di partenza, i ribaltamenti dei costi di struttura (ER037 e ER038) fino alle componenti della Fonia Vocale, la quota di costo e patrimonio dei suddetti costi di struttura che arriva sulle componenti della base dati contabile FV.

Evidenziamo che nel report predisposto da Telecom Italia, il costo del personale è stato separato da tutti gli altri costi (per lo più costi esterni), in quanto tale costo è stato ritenuto “evitabile” mentre gli altri costi sono stati considerati “non evitabili”.

L’evitabilità del costo del personale di struttura, secondo Telecom Italia, è connaturata al carattere essenziale dell’attività svolta da tali risorse quali: predisposizione delle buste paga, gestione delle presenze, assenze, malattia, di definizione delle condizioni contrattuali con i fornitori esterni, etc., etc. L’eventuale assenza di tali risorse di struttura determinerebbe infatti la necessità di ricorrere ad un fornitore esterno (ad esempio società di servizi per gestione del personale, per gestione dei dati contabili, etc.) il cui costo “variabile” diventerebbe evitabile in quanto strettamente necessario alla gestione della “società dell’USO” (immaginandola separata dal resto dell’azienda).

Sulla base dei dati predisposti da Telecom Italia, abbiamo calcolato l’incidenza dei costi di struttura sulle componenti della base dati contabile FV e li abbiamo esclusi dalle voci di costo che contribuiscono al calcolo del Costo Netto.

Modifiche ai driver allocativi

Abbiamo ritenuto opportuno modificare i driver allocativi delle seguenti voci di costo:

- a) Ammortamenti, e costo capitale, della rete di distribuzione - Portanti in Trincea/Tubazione
- b) Ammortamenti, e costo capitale, della rete di distribuzione - Portanti Aerea
- c) Ammortamenti e Costo del capitale delle Centrali SL
- d) Quote da riversare Traffico Fisso Mobile Non Residenziale
- e) Apparati e Portanti della rete trasmissiva - tratta SL-SGU: aggiornamento del driver con dati 2012. Il driver presentato da TI era impostato sul Bacino APNR 2011 di 121 ASL anziché le 101 individuate nel 2012
- f) Apparati e Portanti della rete trasmissiva - tratta UCR-SL: aggiornamento del driver con dati 2012. Il driver presentato da TI era impostato sul Bacino APNR 2011 di 121 ASL anziché le 101 individuate nel 2012
- g) Costi di manutenzione ed esercizio del raccordo d’abbonato: aggiornamento del driver con dati 2012 (dati MOI e MOS)
- h) Costi di installazione: aggiornamento del driver con dati 2012 (dati MOI e MOS)
- i) Costi di manutenzione ed esercizio della rete di distribuzione: aggiornamento del driver con dati 2012 (dati MOI e MOS)
- j) Costi di manutenzione ed esercizio rete trasmissiva: aggiornamento del driver con dati 2012 (dati MOI e MOS)

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

Per i Portanti della Rete di Distribuzione (prime due categorie della lista di cui sopra), il driver originariamente utilizzato nel modello di Telecom Italia è il valore di sostituzione della rete di distribuzione ottenuto moltiplicando consistenze (chilometri tracciato suddiviso in due categorie: trincee/tubazioni e palificazioni) per corrispondente prezzo unitario per geo-tipo, come mutuato dal modello LRIC sviluppato per Agcom per il 2010.

Riteniamo non adeguato tale driver in quanto la voce di costo da allocare, e cioè il costo delle Portanti (come da Contabilità Regolatoria), è fondamentalmente correlato alla lunghezza degli stessi (in quanto i costi di posa predominano sui costi del cavo) e non risente della densità di popolazione, che determina il geo-tipo a cui appartiene l'area, che a sua volta determina il prezzo unitario del cavo posato.

Abbiamo pertanto utilizzato come driver la lunghezza del tracciato per aerea ASL, differenziando tra tracciato in Trincea/Tubazione e tracciato in Palificazione (Aerea).

Per gli Ammortamenti e Costo del capitale delle Centrali SL, l'allocazione sul bacino è avvenuta nel modello di Telecom Italia per il 2012 sulla base del bacino presentato per il CNSU del 2011.

Per quanto riguarda le modifiche ai driver allocativi delle "Quote da riversare Traffico Fisso Mobile - Non Residenziale", nel modello di Telecom Italia è stato erroneamente utilizzato lo stesso driver utilizzato per la parte Residenziale della stessa tipologia di traffico.

Modifiche al calcolo dei Costi di interconnessione altre (APR) da attribuire al calcolo del SU

I Costi di interconnessione sono calcolati nel modello di Telecom Italia sulla base della catena impiantistica che copre tutto il network di Telecom Italia fino ai punti di interconnessione che sono più a monte nella gerarchia della rete (SGT).

Quota parte di tali costi sono stati allocati al bacino di APNR sulla base del traffico da questi generato.

Trattandosi di elementi di rete che si trovano nella gerarchia più alta della rete commutata, abbiamo ritenuto tali costi non evitabili.

Abbiamo incluso nel computo del CN del Servizio Universale solamente i costi (di ammortamento e costo del capitale) del segmento SL-SGU, già inclusi nel modello del Servizio Universale di Telecom Italia, calcolati sulla base del modello allocativo dei costi trasmissivi della CoRe.

Pertanto, i Costi di Interconnessione altre (APR) come calcolati nel modello originale di Telecom Italia sono stati esclusi da computo.

Esclusione delle aree con costo netto positivo inferiore a 2.500 euro

Telecom Italia ha calcolato il costo netto della Fonia Vocale come la somma algebrica del costo netto (sia esso positivo o negativo) di tutte le 101 aree SL appartenenti al bacino APNR.

In altre parole, nel calcolo del costo netto sono state incluse anche quelle aree con un costo netto (positivo, e quindi in perdita) compreso tra 0 e 2.500 euro.

Questo approccio ignora la consuetudine, ormai consolidata negli ultimi anni di calcolo del costo netto del Servizio Universale, di escludere dal calcolo del costo netto del Servizio Universale le aree

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

con un costo netto positivo tra 0 e 2.500 euro per tener conto, indirettamente, del beneficio indiretto denominato Ciclo di Vita del Cliente (si veda capitolo sui Benefici Indiretti).

BDO considera valida la consuetudine di stimare il beneficio indiretto Ciclo di Vita del Cliente in questa maniera. Abbiamo incluso tale modifica nel capitolo relativo ai Benefici Indiretti.

4.3 Modifiche alle procedure di calcolo dei ricavi

I cambiamenti apportati alle procedure di calcolo dei ricavi sono i seguenti:

- a) Introduzione dei Ricavi netti da Trasmissione Dati
- b) Modifica dei Ricavi da traffico non geografico
- c) Modifica dell'allocazione delle seguenti voci di ricavo: Ricavi da traffico uscente di sostituzione e Ricavi da canone (ISDN BRA Residenziale)

Introduzione dei Ricavi netti da Trasmissione Dati

Nel modello di Telecom Italia costi e ricavi dei servizi Trasmissione Dati non erano stati inclusi nel computo del CN della fonia vocale quali categorie rilevanti del bacino APNR.

Abbiamo provveduto all'inclusione dei corrispondenti costi e ricavi, che viene qui inserita come ricavo netto negativo (quindi costo netto positivo).

Modifiche allocative

I Ricavi da traffico uscente di sostituzione sono allocati sulla base delle quote da riversare, pertanto l'errore proposto su tale voce è una conseguenza diretta della modifica apportata alle Quote da riversare (si veda sopra).

Altre modifiche

Telecom Italia ai fine del calcolo del costo netto della Fonia vocale non ha considerato l'abbattimento della percentuale delle perdite su crediti del 2,6 per cento per la categoria dei Ricavi da traffico non geografico.

Il modello di TI presenta dei ricavi da canone (ISDN BRA Residenziale) determinati sulla base di un canone unitario errato; si è provveduto pertanto a rettificare tale voce di ricavo sulla base del canone unitario corretto.

4.4 Risultati

La seguente tabella fornisce la stima del costo netto della telefonia vocale implementando i cambiamenti descritti in questo capitolo.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

Tabella 4.4: Stima BDO del costo netto della fonia vocale per il 2012 (dati in € 000)

€ 000	Costi netti FV
Stima Telecom Italia dei costi (su 101 APNR)	8.549
Eliminazione dei costi non evitabili, compresi i costi di struttura e delle minusvalenze/sopravvenienze	(225)
Modifiche ai driver allocativi	(727)
Eliminazione dei costi di interconnessione altre (APR)	(363)
Risalita TP - costi	(5)
Stima finale dei costi (su 101 APNR)	7.228
Stima Telecom Italia dei ricavi (su 101 APNR)	7.525
Introduzione ricavi netti da TD	(14,8)
Modifiche allocative	(8,0)
Altre modifiche	2,8
Risalita TP - Ricavi	1,7
Stima finale dei ricavi (su 101 APNR)	7.507
Stima finale del CN della fonia vocale (su 101 APNR)	-278

Fonte: BDO

La stima finale del costo netto della fonia vocale per il 2012 è pari a: -278.090 euro.

5. Telefonia Pubblica

Telecom Italia ha presentato una stima del costo netto della fornitura del servizio di telefonia pubblica, al lordo dei corrispondenti benefici indiretti, pari a 23.971.161 euro.

La seguente tabella individua gli importi di costi evitabili e ricavi mancati attribuiti al Parco Impianti USO, la cui differenza è pari, nel modello presentato da Telecom Italia, ai 23,97 milioni di cui sopra.

Tabella 5.1: Costi evitabili e Ricavi mancati nel modello USO di Telecom Italia per la TP

TP	Parco Impianti USO (€ mln)
Costi evitabili	50,00
Ricavi Mancati	26,03
Costo Netto	23,97

Tale costo netto è pari alla somma del costo netto delle singole Postazioni di Telefonia Pubblica (PTP), siano esse in perdita o meno, che appartengono al “Parco Impianti USO” ed ubicate in quelle aree che non appartengono al bacino di Aree Potenzialmente Non Remunerative della fonia vocale.

Concettualmente quindi il modello di Telecom Italia si compone di due elementi: i) l’identificazione delle PTP che compongono il Parco Impianti USO, e ii) il calcolo del costo netto da attribuire a ciascuna di queste PTP.

Sulla base dell’analisi del modello di Telecom Italia per la stima del costo netto della Telefonia Pubblica, BDO è pervenuta alle seguenti conclusioni generali:

- (a) L’identificazione dell’insieme delle PTP considerate ai fini del calcolo del costo netto della telefonia pubblica (Parco Impianti USO) operata da Telecom Italia è il risultato di un approccio che BDO ritiene adeguato al fine di quantificare il costo netto degli obblighi della fornitura del Servizio Universale così come definito dalla legislazione vigente.
- (b) Il modello di Telecom Italia preposto al calcolo del costo netto della TP per l’anno 2012 è stato riconciliato con la corrispondente Contabilità Regolatoria di Telecom Italia e le procedure di calcolo di cui si compone tale modello sono generalmente in linea con quanto previsto dalla legislazione vigente per il calcolo del costo netto relativo alle obbligazioni USO della telefonia pubblica. Abbiamo comunque individuato specifici casi in cui riteniamo che le tecniche di calcolo e/o i dati di input debbano essere modificati.

Nelle sezioni seguenti analizziamo innanzitutto la procedura adottata nel modello di Telecom Italia per la definizione del Parco Impianti USO e quindi, una volta definito tale insieme di PTP, analizziamo il modello che permette di valutare il costo netto di ciascuna di tali postazioni, e quindi il costo netto USO per la Telefonia Pubblica.

5.1 Definizione del Parco Impianti USO

Durante l’attività di verifica relativa all’anno 2012, BDO ha verificato, tramite campione, che il Parco Impianti USO sia stato calcolato in maniera coerente con quanto sopra delineato. Per ciascun Comune

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

del campione preso in considerazione, è stato ricalcolato, sulla base della popolazione dello stesso, il numero di PTP richiesto come numero massimo da includere nel Parco Impianti USO.

Da tali attività di verifica non sono emersi rilievi.

5.2 Il modello di Telecom Italia

Il punto di partenza adottato per la verifica del modello di Telecom Italia per la TP è il Conto Economico (CE) e il Rendiconto del Capitale Impiegato (RdCI) dei seguenti due Sotto-Mercati della Telefonia Pubblica:

- Telefonia Pubblica, propriamente detta, compreso nel Conto Economico e Stato Patrimoniale dei “Mercati Residuali ed Altre attività”, e cioè la Tabella RES&1 - CE e la Tabella RES&6- RdCI della Contabilità Regolatoria; e
- Surcharge TP, compreso nel Conto Economico e Stato Patrimoniale dei Mercati 2-3-ex10, Tabella M2e3&23 e Tabella M2e3&46 della Contabilità Regolatoria.

Più precisamente, i passaggi di cui si compone il modello di Telecom Italia sono i seguenti:

- A partire dalle Entità Regolatorie (ER), che alimentano i Conti Economici e Rendiconti del Capitale Impiegato di contabilità regolatoria di cui sopra, viene individuata la base costi e ricavi da attribuire a tutti gli impianti di telefonia pubblica installati sul territorio nazionale ai fini del calcolo del Servizio Universale (costi e ricavi attinenti al Parco Impianti Installato) pervenendo in questo modo al Costo Netto del Parco Impianti installato.
- Tali costi e ricavi sono quindi attribuiti a ciascuna PTP e quindi alle PTP appartenenti Parco Impianti USO. La differenza tra il totale dei costi e il totale dei ricavi attribuiti alle PTP appartenenti al Parco Impianti USO (con l'inclusione di quelle Postazioni che non sono in perdita e che quindi contribuiscono a ridurre il Costo Netto) costituisce il Costo Netto della TP.

Le grandezze in commento sono illustrate nella seguente tabella.

Tabella 5.2: Costi evitabili e Ricavi mancati della TP nel modello USO di Telecom Italia

mIn €	Parco Impianti installato	Parco Impianti USO
Costi evitabili	60,86	50,00
Ricavi Mancati	32,31	26,03
Costo Netto	28,55	23,97

Il Costo Netto della TP che secondo il modello di Telecom Italia contribuisce al fondo USO è pari a 23.971.161 euro, e cioè il numero in basso a destra della tabella di cui sopra.

I costi evitabili del Parco Impianti installato

Il totale dei costi evitabili del Parco Impianti installato è pari a: 60.859.772 euro.

Il modello di Telecom Italia perviene a tale grandezza tramite i seguenti passaggi.

Tabella 5.3: Costi evitabili della TP del Parco Impianti installato per il 2012 nel modello di Telecom Italia

mln €	CE della TP	CE della Surcharge TP	Totale (TP + Surcharge)
Costi totali da Conto Economico, compreso il costo del capitale	69,4	10,99	80,4
Esclusione del TC Rame totale	-9,9	-10,97	-20,9
Inclusione del TC Rame - parte evitabile			6,4
Integrazione Costi del personale e costi esterni della TP imputati nella CoRe 2012			7,3
Inclusione Perdite per furti ed ammanchi e costi cartolina utente			6
Esclusione costi non evitabili			-18,3
Totale			60,9
Base costi modello USO 2012			60,9

Di seguito viene fornita una breve spiegazione della *ratio* sottostante le modifiche che il modello di Telecom Italia effettua al totale dei costi inclusi nei CE della TP e della Surcharge TP ed indicate nella tabella di cui sopra:

- a) Esclusione del “TC Rame - totale” and inclusione del “TC Rame - parte evitabile”: tale modifica è resa necessaria dal fatto che in Conto Economico viene incluso la totalità del costo della rete in rame attribuita alla Telefonia Pubblica, tramite Transfer Charge con il mercato *wholesale* del Rame. In un’ottica di costi evitabili solamente la parte relativa al Raccordo d’Abbonato va imputata al fondo del SU.
- b) Inclusione Perdite per furti e ammanchi e costi cartolina utente (per un totale di 6 M€): l’importo relativo a Perdite per furti e ammanchi si riferisce per 5,3 M€ ai costi rilevati nei conti N902010006 PERDITE SU CREDITI - TELEFONIA PUBBLICA e N902010106 PERDITE SU CREDITI V. FALLITI - TP, che in contabilità generale sono stati attribuiti con una responsabilità organizzativa (CDP) diversa da quella di Telefonia Pubblica e pertanto non sono stati imputati nella Contabilità Regulatoria 2012 direttamente sul conto economico regolatorio della TP. Ai fini del calcolo del costo netto 2012, l’importo dei due conti è stato inserito all’interno della base dati del costo netto USO della TP 2012. L’importo di 0,7 M€ si riferisce invece alla quota di costo relativo all’attacco d’utente della TP stimata da Telecom Italia in quanto non rilevata nella CoRe 2012.
- c) Esclusione dei costi non evitabili: Telecom Italia, a seguito delle nostre richieste sull’analisi dell’evitabilità dei costi connessi alla TP effettuate sulla verifica del CNSU relativo all’anno 2010, ha proceduto per il 2012, come già effettuato per il 2011, ad un’analisi delle partite di contabilità regolatoria attribuite ai servizi della TP sulla base di criteri parametrici, tra cui: costi del Triggering Fisso Mobile, costi dell’attestazione al nodo di transito, consumi per studi e ricerca da magazzino, tributi indiretti, imposta di bollo, lavori in corso, costi di struttura, etc. I costi non evitabili sono stati quindi esclusi dalla base costi della TP 2012.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

- d) Integrazione dei costi del personale e dei costi esterni della TP imputati nella CoRe 2012: Telecom Italia nel calcolo del CNSU relativo alla TP del 2012 ha modificato i costi del personale e i costi esterni attribuiti alla TP risultanti dalla Contabilità Regulatoria 2012 e specificamente all'ER342 Costi Commercializzazione TP. In particolare, secondo Telecom Italia, il costo di commercializzazione della TP, che include le risorse interne (costo del personale) ed esterne (contratti di manutenzione delle postazioni TP) dedicate agli obblighi di fornitura del servizio universale, è stato erroneamente attribuito pro-quota ad un servizio commerciale di vendita delle carte a codice per traffico commutato (telefonia privata) non riconducibile all'obbligo USO.

Le Entità Regolatorie che compongono i totali di cui sopra sono state catalogate nelle categorie di costo riportate nella seguente tabella, al fine di facilitarne l'allocazione alle singole PTP (si veda passaggio logico successivo).

Tabella 5.4: Voci di Costo della Telefonia Pubblica nel modello USO di Telecom Italia per il 2012

Codice Conto	Descrizione conto
TP_A1_1	Ammortamento apparecchi e loro dotazioni
TP_A1_2	Manutenzione apparecchi e loro dotazioni
TP_A1_3	Pulizia apparecchi e loro dotazioni
TP_A1_4	Costi annuali energia
TP_A1_5	Costi Esercizio Sistemi Informativi e di Gestione
TP_A1_6	Canone Occupazione Spazi
TP_A1_7	Costi per compensi a gestori
TP_A5_1	Perdite per furti ammanchi*
TP_A5_2	Manutenzione MOI Impianti TP
TP_A5_3	Materiali Impianti
TP_A2_6	Costi di interconnessione
TP_A2_RAME	TC Rete in Rame
TP_A5_4	Ammortamenti attacco d'utente
TP_A3_1	Costo annuo gestione commerciale
TP_A4_1	Costo del Capitale apparecchi e loro dotazioni
TP_A4_4	Costo del Capitale sistemi di gestione
TP_A4_5	Costo Capitale Attacco d'utente

* *Include perdite su crediti*

Fonte: BDO sulla base del modello di Telecom Italia

I ricavi mancati del Parco Impianti installato

Il totale dei ricavi evitabili del Parco Impianti installato è pari a: 32.314.995 euro (arrotondati in 32,3 milioni di euro della tabella di riepilogo).

Il modello di Telecom Italia perviene a tale grandezza tramite i seguenti passaggi.

Tabella 5.5: Ricavi mancati della TP del Parco Impianti installato per il 2012 nel modello di Telecom Italia

mln €	CE della TP	CE della Surcharge TP	Totale (TP + Surcharge)
Ricavi da traffico telefonico	27,1	1,7	
Altri ricavi	3,8	0,4	
Ricavi totali da Conto Economico	30,9	2,1	33,0
Ricavi da traffico di sostituzione			-0,8
Altri ricavi non inclusi nella CE della TP			0,1
Totale			32,3
Base ricavi modello USO 2012			32,3

I ricavi che entrano nel calcolo del costo netto della TP si compongono delle seguenti categorie:

- a) I ricavi rilevati nel Conto Economico della TP, che a loro volta si distinguono in Ricavi da Traffico e Ricavi Vari.
 - I Ricavi da Traffico sono rilevati puntualmente per PTP e sono riconciliabili con la CoRe (i compensi ai gestori e le quote da riversare sono rilevati tra i costi della stessa, vedi sopra).
 - Tra i Ricavi vari, Telecom Italia ha incluso nel computo esclusivamente le “Prestazioni prepagate non consumate a scadenza” e le “Indennità riallaccio”.
- b) I ricavi rilevati nel Conto Economico della Surcharge TP: quota addizionale minutaria richiesta da Telecom Italia agli operatori interconnessi per il servizio di interconnessione per la raccolta delle chiamate originate da telefonia pubblica.
- c) Ricavi da traffico di sostituzione (in riduzione). Si ipotizza che il 3,06 per cento dei ricavi da traffico nell'ipotesi controfattuale sono recuperati tramite traffico su rete fissa.
- d) Altri ricavi allocati in contabilità regolatoria alle altre attività: Telecom Italia ha riportato, nella voce CNSU 2012 “Ricavi da pubblicità affissa su cabine”, circa 125 mila euro di ricavi relativi ad altri proventi pubblicitari.

I Ricavi da ricarica non sono stati inclusi nel modello di Telecom Italia, in linea con quanto fatto nell'esercizio 2011. Si tratta dei ricavi di cui al comma 1 dell'articolo 4 della Delibera 01/08/CIR e cioè parte di quei ricavi degli apparati di telefonia pubblica installati in eccesso rispetto a quelli previsti dalla Delibera 290/01/CONS.

Le varie categorie di ricavo sono rilevate e attribuite alle singole PTP come segue:

- a) I ricavi da traffico (la gran maggioranza del totale): rilevati e attribuiti puntualmente alle PTP secondo il numero di scatti.
- b) I Ricavi vari: sono allocati sulla base del numero di scatti, mentre la parte relativa ai “Ricavi da pubblicità affissa su cabine” è attribuita dividendo il totale dei ricavi per il numero complessivo delle TP.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

- c) I ricavi da Surcharge: sono allocati sulla base del numero di scatti.
- d) I ricavi da traffico di sostituzione: sulla base dei ricavi da traffico, e quindi sulla base degli scatti rilevati puntualmente per ogni PTP, in quanto calcolati come percentuale degli stessi.

5.3 I costi evitabili e i ricavi mancati del Parco Impianti USO

Una volta determinato il totale dei costi (60,9 milioni di euro) e ricavi (32,3 milioni di euro) attinenti al Parco Impianti installato ai fini del calcolo del Servizio Universale, il passo successivo è l'allocazione degli stessi al Parco Impianti USO.

La seguente tabella indica le grandezze in commento.

Tabella 5.6: Numero di Postazioni di Telefonia Pubblica appartenenti a Parco Impianti installato e al Parco Impianti USO nel modello di Telecom Italia per il 2012

	Parco Impianti installato	Parco Impianti USO
Numero di PTP	84.852	72.124

Dalla Tabella precedente risulta che il Parco Impianti USO rappresenta la grande maggioranza del Parco Impianti Installato (l'85 per cento delle Postazioni di Telefonia Pubblica fanno parte del Parco Impianti USO).

Nella valutazione di Telecom Italia ciò implica che la totalità dei costi da attribuire al Parco Impianti USO, e quindi al fondo USO, è completamente variabile, cioè ai fini di tale calcolo non viene considerata la possibilità che una porzione di tali costi siano fissi.

In altre parole, nel controfattuale, rimuovendo l'85 per cento delle postazioni (o l'81 per cento degli scatti per alcune categorie di costo), viene rimosso l'85 per cento dei costi (o l'81 per cento).

A titolo di esempio: se il 50 per cento dei costi venisse considerato fisso, rimuovendo l'83 per cento delle postazioni verrebbe rimosso il 41,5 per cento dei costi per quelle categorie di costo allocate sulla base del numero delle postazioni.

La *ratio* di questa scelta risiede nell'ipotesi di base che in assenza di obblighi di Servizio Universale Telecom Italia non avrebbe fornito il servizio di Telefonia Pubblica *in toto*, ipotesi suffragata dal fatto che i CE che raccolgono costi e ricavi attinenti alla Telefonia Pubblica (CE della Telefonia Pubblica e CE della Surcharge TP) mostrano una perdita totale pari a 38 milioni circa.

La seguente tabella indica per ogni categoria di costo di cui si compone la base costi (60,9 milioni di euro) attinenti al Parco Impianti installato, la percentuale allocata al Parco Impianti USO e il corrispondente driver di allocazione.

Tabella 5.7: Categorie di costo del Parco Impianti installato e corrispondente percentuale e driver di allocazione al Parco Impianti USO per il 2012

Categorie di costo	Allocazione al Parco Impianti USO	Driver di allocazione
Ammortamento apparecchi e loro dotazioni	85%	Numero di postazioni
Manutenzione apparecchi e loro dotazioni	81%	Numero di scatti
Pulizia apparecchi e loro dotazioni	85%	Numero di postazioni
Costi annuali energia	84%	Numero di postazioni stradali
Costi Esercizio Sistemi Informativi e di Gestione	81%	Numero di scatti
Canone Occupazione Spazi	85%	Numero di postazioni
Costi per compensi a gestori	81%	Numero di scatti
Perdite per furti ammanchi*	81%	Numero di scatti
Manutenzione MOI Impianti TP	81%	Numero di scatti
Materiali Impianti	81%	Numero di scatti
Costi di interconnessione	81%	Numero di scatti
TC Rete in Rame	85%	Numero di postazioni
Ammortamenti attacco d'utente	85%	Numero di postazioni
Costo annuo gestione commerciale	81%	Numero di scatti
Costo del Capitale apparecchi e loro dotazioni	85%	Numero di postazioni
Costo del Capitale sistemi di gestione	81%	Numero di scatti
Costo Capitale Attacco d'utente	85%	Numero di postazioni
Totale	82%	

Per quanto riguarda i ricavi, l'allocazione degli stessi avviene nel modello di Telecom Italia in base al numero degli scatti.

Tabella 5.8: Categorie di ricavo del Parco Impianti installato e corrispondente percentuale e driver di allocazione al Parco Impianti USO per il 2012

	mln €	Allocazione al Parco Impianti USO	Driver di allocazione
Ricavi da traffico	30,9	81%	Numero di scatti
Ricavi della surcharge TP	2,1	81%	Numero di scatti
Ricavi da traffico di sostituzione	-0,8	81%	Numero di scatti
Totale	32,2	81%	

5.4 Modifiche apportate

Modifiche alle procedure di calcolo

Di seguito indichiamo le modifiche apportate al modello di Telecom Italia distinguendo tra modifiche apportate ai costi evitabili e ai ricavi mancati.

Tali modifiche sono inizialmente apportate al totale del Parco Impianti installato; il loro impatto è quindi inizialmente valutato, e qui riportato, sul totale del Parco Impianti installato.

L'impatto sul fondo del Servizio Universale è calcolato in una seconda fase sul Parco Impianti USO, utilizzando gli stessi driver del modello di Telecom Italia (si veda tabella di sopra).

Modifica al costo evitabile del TC Rame

Nel modello di Telecom Italia del CNSU 2012 il costo evitabile del TC Rame è calcolato applicando la percentuale del 47 per cento, calcolata sulla base dell'incidenza relativa del costo delle Entità Regolatorie (ER) relative a componenti della rete ritenute evitabili, al totale del TC per la TP, calcolato come il prodotto tra quantità di singole e doppie coppie necessarie a servire il Parco Impianti installato e corrispondenti prezzi come da Offerte di Riferimento

In CoRe 2012 il Conto TP acquista dal conto Surcharge TP l'accesso alla Rete in rame, che è a sua volta acquistato da quest'ultima dal Mercato 4 "Rete d'accesso", secondo la metodologia del TC al prezzo. Abbiamo quindi considerato quest'ultimo totale (uguale a 10,97 milioni di euro) come la base "TC Rame" a cui applicare la percentuale di evitabilità.

L'impatto di questa modifica comporta una riduzione del TC e quindi del costo netto per l'ammontare indicato nella tabella riepilogativa.

Esclusione dei Costi commerciali di fatturazione retail (billing)

In linea con le osservazioni del revisore per il 2008 e 2009, e con quanto già rilevato per l'esercizio 2010 e 2011, abbiamo escluso i Costi commerciali di fatturazione retail (billing), imputati all'ER352, dai Costi annui della gestione commerciale attribuibili alla TP.

Questa ER è inclusa nel "Costo annuo della gestione commerciale" e nel "Costo del Capitale sistemi di gestione", quindi la sua esclusione dal computo modifica queste categorie di costi del modello USO.

Eliminazione delle minusvalenze e sopravvenienze attive e passive

Come indicato nel Capitolo relativo alla metodologia, tali partite contabili vanno escluse dal computo del costo netto del Servizio Universale.

Abbiamo richiesto a Telecom Italia di fornire i dati relativi a tali voci di costo e, una volta verificata la congruità con la Contabilità Regolatoria, le abbiamo escluse dalle voci di costo (e ricavo) che contribuiscono al calcolo del Costo Netto.

Rettifica dei costi cartolina utente

In merito alla quota di costo relativo all'attacco d'utente della TP stimata da Telecom Italia, abbiamo ricalcolato il costo imputabile alla TP sulla base dei dati della CoRe 2012.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

Introduzione dei Ricavi da ricarica

I Ricavi da ricarica non sono stati inclusi nel modello di Telecom Italia per il CNSU 2012.

Abbiamo ritenuto opportuno includere questi ricavi nel computo in quanto non sono intervenute novità di natura legislativa rispetto all'ultimo esercizio di verifica approvato dall'Autorità tramite deliberato (Delibera 88/18/CIR), e cioè il 2009.

Abbiamo stimato tali ricavi utilizzando, come da consuetudine, la percentuale dell'11 per cento, applicata ad una stima dei ricavi delle PTP al di fuori del Parco Impianti USO.

Questa modifica comporta un incremento dei ricavi da imputare al fondo USO e quindi una riduzione del costo netto.

A titolo informativo riportiamo testualmente quanto riferitoci dall'operatore in commento nel corso delle verifiche da noi svolte sui Ricavi da ricarica:

La percentuale dei ricavi da ricarica rappresenta una stima della quota di traffico che le postazioni "TP non USO", installate in eccesso, potrebbero avere "sottratto" alle postazioni "TP USO" in quanto ubicate in prossimità di quelle non USO. Il valore della percentuale all'11% è stata fissata, dal revisore EE per il CNSU 2005. Stante l'evidente declino del servizio di Telefonia Pubblica, derivante dalla sostanziale cannibalizzazione del servizio TP a seguito dell'esplosione di quello mobile e dal conseguente crollo delle postazioni in eccesso, Telecom Italia ritiene che la reiterata applicazione di tale meccanismo in misura pari all'11% non sia aderente alle dinamiche competitive effettivamente presenti per l'esercizio 2012 di riferimento in quanto assai diverse da quelle dell'anno 2005.

Modifica dei Ricavi da pubblicità affissa su cabine

I Ricavi da pubblicità affissa su cabine sono state erroneamente determinati da Telecom Italia utilizzando i valori della CoRe 2013: abbiamo pertanto ricalcolato i ricavi imputabili alla TP sulla base dei dati della CoRe 2012.

Modifica dei Ricavi da traffico di sostituzione

I Ricavi da traffico di sostituzione, da sottrarre ai Ricavi mancati nel controfattuale, sono stati stimati nel modello di Telecom Italia al 2,59 per cento dei Ricavi da traffico.

Abbiamo posto tale percentuale al 3,06 per cento, come da modello 2009 approvato dall'Autorità tramite Delibera 88/18/CIR.

5.5 Risultati

La seguente tabella fornisce la stima del costo netto della telefonia pubblica implementando tutti i cambiamenti descritti in questo capitolo sul Parco Impianti USO piuttosto che sul Parco Impianti installato.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

Tabella 5.9: Stima BDO del costo netto della TP per il 2012 (dati in € 000)

€ 000	Costo netto TP (Parco Impianti USO)
Stima Telecom Italia	23.971
Modifica al costo evitabile del TC per la Rete in Rame	(1.066)
Esclusione dei Costi commerciali di fatturazione retail (billing)	(99)
Eliminazione delle minusvalenze e sopravvenienze attive e passive	(40)
Rettifica costi della cartolina utente della TP	(243)
Introduzione dei Ricavi da ricarica	(661)
Modifica dei Ricavi da pubblicità affissa su cabine	100
Modifica dei Ricavi da traffico da sostituzione	116
Stima finale	22.078
Costi evitabili	48.556
Ricavi mancati	26.479

Fonte: BDO

La stima finale del costo netto della telefonia pubblica per il 2012 è pari a 22.077.673 euro.

6. Categorie Agevolate

6.1 Il modello di Telecom Italia

La seguente Tabella riporta i risultati del modello di Telecom Italia volto alla valorizzazione del Costo Netto delle Categorie Agevolate per il 2012.

Tabella 6.1: Dati relativi alla valorizzazione del costo netto delle Categorie Agevolate per il 2012 secondo il modello di Telecom Italia

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

	Consistenza (#)	Valore annuo cliente (€)	Riduzione canone (%)	Ricavi mancati e Costi evitabili USO 2012 (€)
Canone di accesso RTG (riduzione 100%)	11.414	162,90	100%	1.859.341
Canone di accesso ISDN (riduzione 100%)	402	198,36	100%	79.741
Clienti disabili (riduzione 100%)	11.816			1.939.081
Canone di accesso RTG (riduzione 50%)	81.904	162,90	50%	6.671.040
Canone di accesso ISDN (riduzione 50%)	175	198,36	50%	17.357
Clienti economicamente disagiati (riduzione 50%)	82.079			6.688.397
Totale consistenze ricavi mancati	93.895			8.627.478
Costo della forza lavoro (gestione pratiche)	93.895	10,41		976.987
Costo dei sistemi informativi (gestione pratiche)	93.895	1,15		107.940
Costo di spedizione delle pratiche	93.895	1,15		107.612
Totale costi evitabili	93.895			1.192.540
Migrazione dei ricavi da canone delle categorie agevolate verso OAOs fisso				-2.623.637
Migrazione dei ricavi da traffico delle categorie agevolate verso OAOs fisso				-353.554
Sostituzione dei ricavi da canone delle categorie agevolate con canone wholesale				2.195.006

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

Sostituzione dei ricavi da traffico delle categorie agevolate con ITC wholesale				54.320
Totale				9.092.153

Fonte: Telecom Italia

Il modello di TI prevede la possibilità che una percentuale di clienti nel controfattuale emigri verso altri operatori (OAO).

L'ipotesi sottostante alla migrazione dei ricavi da canone e da traffico verso OAO (e quindi la diminuzione dei ricavi mancati e quindi la riduzione del costo netto) prevede che, nel controfattuale, il 17 per cento dei clienti agevolati passi ad operatori alternativi.

L'ipotesi sottostante alla sostituzione dei ricavi da canone e da traffico con canoni wholesale e ricavi da interconnessione (e quindi l'incremento dei ricavi mancati e quindi l'incremento del costo netto) prevede che, nel controfattuale, il 39 per cento dei clienti agevolati passi ad operatori alternativi via ULL ed il 61 per cento via WLR, e che il 15 per cento circa dei ricavi da traffico "persi" siano recuperati via traffico da interconnessione.

La somma dei ricavi mancati (8.627.478 euro), dei costi evitabili (1.192.540 euro) e della migrazione dei ricavi (-2.977.191 euro) al netto della sostituzione dei ricavi tramite ricavi wholesale (2.249.326 euro) costituisce il totale per questa categoria di costo netto del Servizio Universale pari a 9.092.153 euro nel modello di analisi di Telecom Italia.

6.2 Ricavi mancati

Rispetto al modello proposto da TI, abbiamo ritenuto necessario rivedere la metodologia di calcolo delle Categorie Agevolate nei seguenti aspetti:

- La stima delle consistenze nel controfattuale: viene introdotta la possibilità, sia per i Clienti economicamente disagiati (con 50% di sconto) che per i clienti DTS (con 100% di sconto), che nel controfattuale, ancor prima di prendere la decisione se passare ad operatore alternativo o meno, a seguito di un raddoppio del canone, essi abbandonino *in toto* la rete telefonica fissa.
- La stima dei costi della rete di accesso e di trasporto: sia nel Fattuale che nel Controfattuale viene stimato un costo che sia la contropartita del corrispondente ricavo.

Nel seguito di questa sezione descriviamo separatamente le modifiche di cui sopra.

Stima delle consistenze

Le consistenze sono state calcolate, separatamente per clienti DTS e clienti economicamente disagiati, attraverso i seguenti due passaggi:

- il primo passaggio prevede la possibilità che la categoria di clienti in oggetto abbandoni la rete telefonica tradizionale;
- il secondo passaggio prevede che quei clienti che decidono di restare su una rete telefonica tradizionale passino ad un altro operatore.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

La suddetta valutazione del calcolo delle consistenze nel “controfattuale” trae altresì spunto dall'allegato C alla Delibera 299/17/CONS “Avvio della consultazione pubblica per la definizione delle Condizioni economiche agevolate dei servizi soggetti agli obblighi di servizio universale”. Tale documento, al paragrafo 68, evidenzia che ai fini della corretta determinazione del costo delle agevolazioni per le condizioni di disagio economico e sociale, si devono prendere in considerazione gli effetti derivanti dall'elasticità della domanda al prezzo, nell'assunto che appare molto improbabile che utenti che si trovino in condizione di disagio economico non siano condizionati nella loro scelta dal raddoppio del canone.

Primo Step per il calcolo delle consistenze

Al fine di individuare la percentuale dei clienti economicamente disagiati che rinunciarebbe al servizio di fonia fissa in caso di raddoppio del canone, nell'ipotetico caso - c.d. “controfattuale”, a nostro avviso, non sarebbe possibile prescindere dagli aspetti di seguito riportati:

- a) che si tratta di una categoria di clienti con una limitatissima disponibilità economica (la cui spesa mensile per il traffico si aggira attorno ai 2-3 euro al mese, a fronte di un canone, dimezzato grazie all'agevolazione, pari a 6,9 euro al mese);
- b) l'assenza di sostituibilità fisso-mobile esclusa dall'ultima sentenza del TAR, sulla base della quale coloro che sono su linea fissa nel fattuale non considerano il mobile come alternativa nel controfattuale.

Per le nostre considerazioni relative al processo di stima della percentuale dei clienti economicamente disagiati che rinunciarebbero alla linea fissa nel controfattuale si faccia riferimento ai dati ISTAT presentati nella relazione relativa al CNSU del 2011 (si presume che i dati relativi al 2012 non differiscano significativamente da questi ultimi).

Gli 82mila utenti economicamente disagiati appartengono per definizione alla fascia più povera di utenti e, trovandosi in uno scenario ipotetico “controfattuale” di raddoppio del canone, è presumibile che parte di essi abbandoni *in toto* la linea fissa, entrando a far parte del gruppo di coloro che non hanno accesso né al telefono fisso né al cellulare. In questo caso la percentuale dei clienti che “rimangono su linea fissa nel controfattuale” sarebbe pari a zero.

D'altra parte, è anche presumibile ritenere, come avviene nel modello di Telecom Italia, e come implicitamente fatto nei modelli delle Categorie Agevolate fino al 2010 (incluso), che nessuno di tali clienti, soprattutto in mancanza di una sostituibilità fisso-mobile, abbandoni il fisso e rimanga tagliato fuori dal mondo delle telecomunicazioni. Pertanto, nel modello di Telecom Italia viene ipotizzato che nel primo passaggio logico per il calcolo delle consistenze, nessuno dei clienti agevolati lasci la telefonia fissa. In questo caso la percentuale di clienti che “rimangono su linea fissa nel controfattuale” sarebbe pari a cento.

Per quanto riguarda la nostra stima da sviluppare sulla percentuale dei clienti agevolati che nel controfattuale potrebbe rimanere su rete fissa riteniamo che, in assenza di studi approfonditi ed estesi su orizzonti temporali lunghi in grado di ipotizzare con sufficiente attendibilità il comportamento di clienti “marginali” al variare del prezzo, l'intero intervallo di variabilità presenti caratteristiche di equiprobabilità.

A fronte di un intero intervallo di valori tutti ugualmente plausibili e quindi ugualmente probabili, abbiamo preso in considerazione la media tra i due estremi di detto intervallo (zero / cento per cento) e assunto che nel primo passaggio il 50 per cento dei clienti agevolati, nel controfattuale, “rimangono su rete fissa”.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

Primo Step per il calcolo delle consistenze - Clienti DTS

Per i clienti DTS in “Single play” (che cioè usufruiscono unicamente del servizio voce), vengono adottate le stesse ipotesi (relative al primo step per le consistenze) previste per i clienti economicamente disagiati, come indicato di sopra.

Per i clienti DTS in “Double play” (che oltre al servizio voce hanno anche la connessione ad internet), viene inoltre ipotizzata la possibilità che essi migrino su reti in fibra.

Nel 2012 erano presenti sul territorio nazionale 293 mila accessi a reti in fibra forniti da OAO (fonte: Tabella 2.17 della relazione Agcom 2013), pari al 2 per cento di tutte le linee residenziali presenti in Italia.

È stato quindi ipotizzato che il 2 per cento dei clienti DTS in Double Play che decidono di non abbandonare il servizio di telefonia fissa migrino verso reti in fibra ed abbandonino la rete di proprietà di Telecom Italia.

La percentuale di clienti che “rimane su rete fissa” (di Telecom Italia) scenderebbe per i clienti DTS al 49,5 per cento.

Secondo Step per il calcolo delle consistenze

Il secondo passaggio per il calcolo delle consistenze nel controfattuale prevede che una percentuale di clienti rimasta su rete di proprietà di Telecom Italia, migri verso operatori che gestiscono a propri fini commerciali la rete di Telecom Italia.

Le ipotesi sottostanti a questo calcolo fanno riferimento alle quote di mercato di Telecom Italia nel segmento residenziale, distinguendo ancora una volta tra Single play e Double play. Nel 2012 Telecom Italia aveva una quota di mercato nel settore residenziale pari all'80% per clienti Single play e al 74% per clienti Double play.

Quindi, a valle del secondo step del calcolo delle consistenze, deriverebbero le seguenti percentuali di clienti agevolati che “rimangono su rete fissa operata da Telecom Italia”: 39,8 per cento per i clienti economicamente disagiati e 37,9 per cento per i clienti DTS.

Stima dei ricavi

Ricavi da canone

I ricavi da canone sono stati calcolati nel fattuale, tanto per i ricavi da clienti DTS quanto per quelli da clienti economicamente disagiati, moltiplicando le consistenze per il prezzo “agevolato” (metà prezzo ordinario per i clienti economicamente disagiati e zero per i clienti DTS). Inoltre, per la percentuale di clienti DTS in Double play, nel fattuale sono stati considerati i ricavi da “canone internet”.

Nel controfattuale, i ricavi da canone sono stati calcolati come somma dei ricavi da canoni retail e dei ricavi wholesale:

- I ricavi da canone retail sono stati calcolati moltiplicando le nuove consistenze (quelle relative allo step 2 di cui sopra) per il prezzo “non agevolato”.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

- I ricavi wholesale sono stati calcolati moltiplicando le consistenze corrispondenti ai clienti che sono “migrati” ad OAO che operano sulla rete di Telecom Italia (e cioè la differenza tra le consistenze allo step 1 e le consistenze allo step 2) per il prezzo all’ingrosso di una linea ULL o di una linea WLR, facendo uso dell’ipotesi aggiuntiva che il 39% delle linee OAO sono in ULL ed il 61% in WLR.

Per i clienti DTS in Double play, nel controfattuale oltre a considerare i ricavi da “canone internet” per i clienti rimasti con Telecom Italia sono stati considerati anche i ricavi wholesale da connessione bitstream, per quei clienti che hanno deciso di migrare su rete gestita commercialmente da operatori alternativi a Telecom Italia.

Ricavi da traffico

I ricavi da traffico sono stati calcolati nel fattuale, tanto per i ricavi da clienti DTS quanto per quelli da clienti economicamente disagiati, sulla base di dati puntuali di ricavo per categoria di cliente disagiato.

Nel controfattuale, i ricavi da traffico sono stati calcolati come somma dei ricavi da traffico retail e dei ricavi wholesale generati da traffico di clienti “migrati” ad OAO:

- I ricavi da traffico retail sono stati calcolati sulla base di dati puntuali di ricavo per categoria di cliente disagiato relativi al 2011 (dato reso disponibile da TI), da noi aggiornati per il 2012.
- I ricavi wholesale generati da traffico di clienti “migrati” ad OAO sono stati calcolati moltiplicando i minuti di traffico per cliente (vedi sopra) per un ricavo unitario medio di interconnessione, ottenuto dai dati della CoRe relativi a traffico e ricavi da interconnessione.

I risultati di questi calcoli sono mostrati nella seguente tabella.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

Tabella 6.5: Dati relativi alla valorizzazione dei ricavi mancati delle Categorie Agevolate per il 2012 post revisione - parte 1

	Fattuale	Fattuale	Fattuale	Fattuale	Fattuale	Controf.	Controf.	Controf.
	Consistenze (#)	Canone annuo/cliente (€)	Ricavi da canone retail (€)	Ricavi da traffico retail (€)	Totale ricavi (€)	Consistenze (#)	Consistenza (#)	Consistenza (#)
	Step 0	Step 0	Step 0	Step 0	Step 0	Step 0	Step 1	Step 2
Ricavi da clienti RTG	11.414	165,00	1.468.846	203.933	1.672.779	11.414	5.647	4.325
Ricavi da clienti ISDN	402	198,36	51.733	6.591	58.323	402	199	152
Clienti DTS (riduzione 100%)	11.816		1.520.578	210.524	1.731.102	11.816	5.846	4.478
Ricavi da clienti RTG	81.904	165,00	6.757.039	2.438.087	9.195.126	81.904	40.952	32.567
Ricavi da clienti ISDN	175	198,36	17.357	5.259	22.616	175	88	70
Clienti economicamente disagiati (riduzione 50%)	82.079		6.774.395	2.443.346	9.217.742	82.079	41.039	32.637
Totale ricavi mancati	93.895		8.294.974	2.653.870	10.948.844	93.895	46.885	37.115

Tabella 6.5: Dati relativi alla valorizzazione dei ricavi mancati delle Categorie Agevolate per il 2012 post revisione - parte 2

	Controf.	Controf.	Controf.	Controf.	Controf.	Controf.	Controf.	Ricavi mancati (€)
	Consistenza (#)	Canone annuo/cliente (€)	Ricavi da canone retail (€)	Ricavi da canone wholesale (€)	Ricavi da traffico retail (€)	Ricavi da traffico wholesale (€)	Totale ricavi (€)	(Ricavi fatt. - Ricavi controf.)
	Step 2	Step 2	Step 2	Step 2	Step 2	Step 2	Step 2	
Clients RTG	4.325	165,00	1.051.165	283.853	77.278	2.949	1.415.245	257.534
Clients ISDN	152	198,36	42.104	10.766	2.498	104	55.471	2.852
Clients DTS (riduzione 100%)	4.478		1.093.269	294.619	79.776	3.053	1.470.717	260.386
Clients RTG	32.567	165,00	5.373.636	1.144.190	824.043	33.957	7.375.826	1.819.300
Clients ISDN	70	198,36	13.803	2.741	1.778	73	18.394	4.222
Clients economicamente disagiati (riduzione 50%)	32.637		5.387.439	1.146.931	825.821	34.029	7.394.220	1.823.522
Totale ricavi mancati	37.115		6.480.708	1.441.550	905.596	37.082	8.864.936	2.083.907

I ricavi mancati delle Categorie Agevolate per il 2012 come da noi stimati ammontano a 2.083.907 euro.

6.3 Costi evitabili

L'ammontare dei costi evitabili per le categorie agevolate è calcolato come la somma dei seguenti elementi:

- Costo della rete di accesso - sia nel fattuale che nel controfattuale
- Costo della rete di trasporto - sia nel fattuale che nel controfattuale
- Costo della forza lavoro (gestione pratiche) - solo nel fattuale
- Costo dei sistemi informativi (gestione pratiche) - solo nel fattuale
- Costo di spedizione delle pratiche - solo nel fattuale

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

Il costo della rete di accesso per cliente agevolato POTS e ISDN BRA è stato valutato al prezzo wholesale del WLR rispettivamente per linea POTS e ISDN BRA, prezzo calcolato come media ponderata tra prezzo relativo alle centrali aperte all'ULL e quello relativo alle centrali chiuse all'ULL, usando come pesi i clienti in centrali aperte e chiuse all'ULL.

Il costo dell'accesso a internet per cliente agevolato DTS è stato valutato al prezzo wholesale dell'accesso asimmetrico flat su linea condivisa.

Il costo della rete di trasporto per minuto di conversazione è stato calcolato sulla base dei costi dei Mercati 2&3ex10, al netto delle quote da riversare, e dei minuti totali, venduti internamente ed esternamente.

Il costo della forza lavoro per la gestione delle pratiche è stimato come il prodotto tra il costo unitario per cliente (10,4 euro) per il numero dei clienti che godono di agevolazioni (94 mila circa).

Il costo annuo per cliente della forza del lavoro è stato ottenuto dividendo una stima del costo annuo della Forza lavoro, valutata in Full Time Equivalent (FTE), necessaria a sbrigare il numero delle pratiche relative ai clienti con agevolazione al 50 per cento per il numero di tali clienti.

Le ipotesi fondamentali adottate per la stima delle FTE necessari a sbrigare il numero delle pratiche relative ai clienti con agevolazione al 50 per cento sono le seguenti:

- a) Numero pratiche per negoziazione contrattuale relative ai clienti con agevolazione al 50 per cento; fonte: sistemi aziendali di Telecom Italia.
- b) Numero pratiche per informazioni alla clientela relative ai clienti con agevolazione al 50 per cento; fonte: sistemi aziendali di Telecom Italia.
- c) Minuti per pratica di negoziazione contrattuale; fonte: input del modello di Telecom Italia.
- d) Minuti per pratica di informazioni alla clientela; fonte: input del modello di Telecom Italia.
- e) Standard di numero di ore lavorate per anno; fonte: input del modello di Telecom Italia.

Il modello di Telecom Italia volto al calcolo del costo unitario per cliente della forza lavoro utilizza come numero dei clienti con agevolazione al 50 per cento da porre al denominatore del rapporto di cui sopra, il numero di clienti con disagio economico alla fine del 2012, cioè 98mila circa.

Il costo evitabile relativo a tale categoria è stato stimato, nel modello di Telecom Italia, essere pari a 976.987 euro. Abbiamo ritenuto tale stima corretta.

Il costo dei sistemi informativi è stato stimato, nel modello di Telecom Italia, essere pari a 1,15 euro per cliente, recependo il valore utilizzato per il 2011, a sua volta calcolato dividendo la quota parte relativa ai clienti residenziali del totale dei costi annuali dei sistemi informativi di gestione pratiche per il numero di clienti residenziali.

Abbiamo valutato tale costo per cliente pari a 1,11 euro sulla base delle correzioni apportate in sede di verifica 2011, per un totale di 103.929 euro.

Il costo di spedizione delle pratiche è stato stimato, nel modello di Telecom Italia, essere pari a 1,15 euro per pratica.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

Tale valore è ottenuto moltiplicando il costo della spedizione di una singola fattura (pari a 0,57 euro) per un fattore maggiore di uno che è stato ottenuto dividendo la somma del numero di pratiche per negoziazione contrattuale e per informazioni alla clientela (entrambe per clienti con disagio economico) per il numero medio di clienti con disagio economico.

Nonostante abbiamo ritenuto corretto il calcolo del costo unitario per fattura (0,57 euro) presentato nel modello di Telecom Italia utilizzato come proxy per il costo unitario per pratica, abbiamo ritenuto superfluo la maggiorazione (tramite moltiplicazione per il fattore maggiore di uno) del costo unitario: nel fattuale vengono inviate tante missive per la gestione delle pratiche quante pratiche stesse, per un totale di 53.806 euro.

La seguente tabella sintetizza i valori relativi alla stima dei costi evitabili post revisione.

Tabella 6.6: Dati relativi alla valorizzazione dei costi evitabili delle Categorie Agevolate per il 2012 post revisione

	Costi nel fattuale (BDO) - €	Costi nel controfattuale (BDO) - €	Costi evitabili (BDO) - €
Costo della Rete di Accesso	13.471.894	6.724.421	6.747.474
Costo della Rete di Trasporto	369.008	184.350	184.658
Costo della forza lavoro (gestione pratiche)	976.987	0	976.987
Costo dei sistemi informativi (gestione pratiche)	103.929	0	103.929
Costo di spedizione delle pratiche	53.806	0	53.806
Totale costi evitabili	14.975.624	6.908.771	8.066.854

La differenza tra costi evitabili (8.066.854 euro) e ricavi mancati (2.083.907 euro) costituisce il totale per questa categoria di costo netto del Servizio Universale, pari a 5.982.946 euro.

Infine a titolo informativo riportiamo testualmente quanto riferitoci dall'operatore in commento nel corso delle verifiche da noi svolte sulle Categorie Agevolate:

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

Telecom Italia è fermamente convinta che il Costo Netto delle Categorie Agevolate debba essere calcolato avendo, come unico ed esclusivo riferimento, la totalità della clientela agevolata (sordi, ciechi ed economicamente disagiati), contabilmente consuntivata nell'anno di riferimento, in quanto ciò è il risultato degli stessi criteri "selettivi" stabiliti dalla regolamentazione per accogliere nel mercato della fonia vocale una "tipologia di clientela" che altrimenti ne sarebbe rimasta esclusa.

È indubbio che, sotto l'aspetto prettamente regolamentare, la clientela agevolata è una categoria "fragile" a rischio di esclusione sociale, tant'è che il legislatore ha imposto, all'impresa designata, il "rimedio" della riduzione tariffaria del prezzo del canone, al fine di scongiurare un inevitabile fallimento di mercato.

In tal senso Telecom Italia ritiene che l'approccio fattuale/controfattuale adottato dal revisore - criterio di equi-probabilità (50%) tra due scenari estremi - se da un lato non trova "conforto" nello spirito e nell'obiettivo quadro regolamentare vigente in materia, dall'altro lato si manifesta come una valutazione "arbitraria" basata solo sulla equi-probabilità di due scenari estremi possibili, stante l'assenza, dichiarata dello stesso revisore BDO, di studi e valutazioni puntuali sull'elasticità della domanda al prezzo di tale categoria di clienti. L'applicazione- nel controfattuale - di tale criterio infatti, se da un lato si traduce in un mero dimezzamento per il ristoro del CN per la clientela effettivamente servita nell'esercizio di riferimento dall'operatore incaricato, dall'altro afferma la attuale non adeguatezza criteri "selettivi" stabiliti dalla stessa regolamentazione per accogliere nel mercato della fonia vocale una "tipologia di clientela" che altrimenti ne sarebbe rimasta esclusa.

La metodologia alternativa proposta da Telecom Italia già nel corso delle attività di verifica del CNSU 2010, e presentata ufficialmente nelle annualità successive 2011 e 2012, si basa invece su un modello ragionevole che valorizza - in assenza di obblighi USO (scenario controfattuale) - oltre ai ricavi "persi" a seguito della migrazione dei clienti agevolati verso altri operatori di rete fissa, anche i ricavi "entrantanti" dalla vendita dei servizi all'ingrosso (ULL, WLR) ai medesimi altri operatori. Si tratta di una metodologia che consente di adeguare nel tempo la valutazione del costo netto della clientela agevolata in funzione delle dinamiche competitive registrate all'interno del mercato di rete fissa, e non sulla base di un incerto concetto di equi-probabilità.

7. Benefici indiretti

7.1 Fedeltà al marchio

Riportiamo qui di seguito, passaggio per passaggio, le modifiche di natura tecnica apportate per il calcolo di questo beneficio indiretto.

- a) Passo 1: valorizzazione del marchio Telecom Italia a livello di Gruppo per il 2012. Fonti: relazione annuale di “Brand Finance - Global 500” per il 2013 (che riporta il valore del brand di Telecom Italia al 2012 e al 2011) e la relazione di “BrandZ - Top 100” per il 2012 che riporta il valore del brand utilizzato per il CNSU 2011. La relazione di BrandZ per il 2013 (con dati dei brand al 2012) non riporta il valore del brand Telecom Italia (uscito dalle top 100). Pertanto, al fine di ottenere un valore dello stesso coerente rispetto a quello utilizzato per il CNSU 2011, a quest’ultimo è stata applicata la variazione percentuale del valore del brand al 2013 rispetto all’anno precedente registrata nella relazione di Brand Finance - Global 500 per il 2013. Abbiamo modificato la percentuale di variazione del valore del brand utilizzata nel modello di Telecom Italia (+15%) con una percentuale più puntuale derivata direttamente dai valori del brand di Telecom Italia per il 2012 (8.608 mln di euro) e 2011 (7.231 mln di euro) riportati nella relazione di Brand Finance - Global 500” per il 2013. Tali due valori comportano un incremento del valore brand dal 2011 al 2012 del 19%.
- b) Passo 2: stima della porzione di ricavi del Gruppo Telecom Italia ascrivibili a servizi inclusi negli obblighi di SU; nel modello di Telecom Italia si è ipotizzato che solo i ricavi della clientela *retail* residenziale siano ascrivibili a ricavi USO, laddove la relazione di Axon, e la Delibera 88/18/CIR, non fanno questa distinzione - residenziale / non residenziale - tra i clienti *retail*. Pertanto, abbiamo incluso nel calcolo di questi ricavi anche i ricavi dei servizi USO (servizi voce e per servizi supplementari, canone e traffico) attinenti ai clienti *retail* non residenziali e tutti i contributi d’attivazione.
- c) Passo 3: in linea con la modifica operata al modello di Telecom Italia al Passo 2, ai fini della stima della quota di linee fisse di Telecom Italia che contribuiscono a generare il CNSU abbiamo incluso quelle dei clienti non residenziali, oltre a quelle dei clienti residenziali e dei clienti appartenenti alle Categorie Agevolate.
- d) Passo 4: non abbiamo apportato alcuna modifica alla formula per il calcolo del Beneficio Indiretto.

Con le modifiche apportate e qui indicate, la stima del beneficio indiretto “Fedeltà al Marchio” passa da 818.953 (stima di TI) euro a 1.051.542 euro.

7.2 Valore pubblicitario da mailing

Il modello di Telecom Italia per la quantificazione di questo Beneficio Indiretto prevede il calcolo di un costo medio annuo per cliente relativo alla spedizione delle bollette.

Tale costo medio è calcolato dividendo il costo totale, vale a dire 46.589.241 euro, per il totale dei clienti a cui tale costo si riferisce nel modello di Telecom Italia, vale a dire 13.550.088 linee.

Il costo totale utilizzato nel modello di Telecom Italia come numeratore del rapporto che definisce il valore pubblicitario medio da mailing è stato ottenuto sommando i seguenti conti gestionali:

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

- (a) N205180010 "COSTI PER OUTSOURCING STAMPA BOLLETTE PO"
- (b) N206010001 "PREST.DI COMMERCIALIZ-SPESE SPEDIZ.BOLLE".

A tali due conti vanno aggiunti, a nostro avviso, i costi relativi alle spese per gli incassi, pari a 10.636.632 euro, che sono stati allocati in CoRe 2012 nell'ER1486 "Processo di Fatturazione - Spese di Spedizione e Bolletta". Il totale di queste tre grandezze Regolatorie è quindi pari a: 57.225.873 euro, da utilizzare come numeratore del rapporto che definisce il valore medio.

Il totale linee utilizzato nel modello di Telecom Italia (13.550.088 linee) come denominatore del rapporto che definisce il valore pubblicitario medio da mailing, include clienti POTS e ISDN (BRA e PRA) residenziali e non residenziali, in linea con l'approccio utilizzato per il CNSU 2011.

Pertanto, il costo unitario medio con i nuovi valori del numeratore è pari a 4,22 euro all'anno che, moltiplicato per il numero di clienti residenziali nel bacino APNR del 2012, corrisponde ad un beneficio indiretto pari a 77.463 euro.

7.3 Valore pubblicitario da Telefonia Pubblica

Il modello di Telecom Italia per la quantificazione di questo Beneficio Indiretto prevede i seguenti passaggi:

- a) Identificazione del numero totale delle PTP appartenenti al Parco Impianti USO delle due seguenti tipologie: PTP Stradali - Cabina, e PTP Stradali - Cupola.
- b) Moltiplicazione di questi due totali per 75 per cento, in modo da quantificare i sub-totali delle PTP avente valore pubblicitario.
- c) Moltiplicazione dei due sub-totali per 3 metri quadrati e 0,5 metri quadrati rispettivamente, in modo da quantificare la superficie totale avente valore pubblicitario.
- d) Moltiplicazione delle superfici avente valore pubblicitario per €154, input del modello, corrispondente al valore utilizzato per il 2009 e 2010.
- e) Moltiplicazione per un fattore di abbattimento pari a: 1 - 42% per tener conto della "perdita di efficacia della TP come veicolo pubblicitario".

Il totale così calcolato è pari a 3 milioni di euro circa per le Cabine stradali e 400 mila euro circa per le Cupole stradali.

Abbiamo ritenuto opportuno eliminare la moltiplicazione per il fattore di abbattimento introdotto da TI in quanto non in linea con il deliberato vigente.

Il nuovo valore di tale Beneficio Indiretto è pari a 5.851.461 euro.

A titolo informativo riportiamo testualmente quanto riferitoci dall'operatore in commento nel corso delle verifiche da noi svolte sul Valore pubblicitario da Telefonia Pubblica:

Telecom Italia ritiene che la metodologia di calcolo del valore pubblicitario delle postazioni stradali TP, definito nel corso della consultazione pubblica del Costo Netto 2004, risulti anch'essa svincolata dal contesto concorrenziale di riferimento caratterizzato dal sostanziale crollo dei principali

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

indicatori economico/statistici delle postazioni TP stradali (nr chiamate, durata conversazioni, ricavi da pubblicità per affissione, etc.) che testimoniano il declino del servizio di telefonia pubblica a favore di quello mobile. A fronte di tale contesto di mercato la società ha previsto un fattore di abbattimento calcolato in funzione della riduzione del numero di scatti medi di una singola ptp intervenuta tra il 2010 ed il 2012, che è risultata essere pari a -42%.

La società non ritiene ragionevole che, a fronte di un contesto di mercato siffatto, la metodologia di calcolo non valorizzi in alcun modo la perdita di efficacia delle postazioni stradali TP in qualità di veicolo pubblicitario.

7.4 Ciclo di vita

Il modello di Telecom Italia non prevede la quantificazione di questo Beneficio Indiretto.

Per quantificare questo beneficio, abbiamo applicato la stessa metodologia applicata per i precedenti esercizi di verifica, e cioè l'esclusione dal computo di aree del bacino APNR con un Costo Netto (positivo e quindi in perdita) tra 0 e 2.500 euro.

Il Costo Netto complessivo delle aree ASL aventi un Costo Netto (positivo e quindi in perdita) tra 0 e 2.500 euro (incluse nel bacino di 101 ASL) è pari a 6.116 euro.

7.5 Presenza diffusa sul territorio

Il modello di Telecom Italia non prevede la quantificazione di questo Beneficio Indiretto.

Tuttavia, come indicato nel Capitolo 2 di questa relazione, la Delibera 88/18/CIR prevede la quantificazione di questo beneficio secondo i seguenti termini:

“AGCOM conclude che la quantificazione di tali benefici indiretti si debba realizzare mediante intercettazione del costo netto associato a quelle aree del bacino APNR rimosse a fronte dell'aggiornamento del bacino stesso secondo i criteri normativi vigenti (vedi Sezione 6.1), ovvero aree potenzialmente non remunerative in cui Telecom Italia disloca apparati necessari alla fornitura di servizi innovativi (relativamente all'anno in esame), quali gli apparati DSLAM per l'accesso a banda larga”.

Quindi, la quantificazione di questo beneficio indiretto viene operata, per gli anni 2008 e 2009, tramite la quantificazione del Costo Netto di quelle aree che sono state escluse nell'anno in corso dal bacino a fronte dell'aggiornamento dei parametri tecnici individuati dal quadro normativo, ammesso che tale costo netto sia complessivamente negativo.

Il bacino APNR per il 2012 è stato calcolato a parità metodologica rispetto al bacino APNR 2011 ed è stato quindi possibile individuare quelle ASL uscite dal bacino unicamente per il fatto che esse siano state “riqualificate” tramite l'installazione di un apparato DSLAM per l'accesso a banda larga.

Si tratta nel complesso di 19 ASL (la totalità della differenza tra le 120 ASL del bacino APNR per il 2011 e le 101 ASL del bacino APNR per il 2012) il cui costo netto, negativo e quindi non in perdita come richiesto dalla metodologia, è pari a 416 mila euro.

Tale beneficio indiretto è stato quindi quantificato per il 2012 in 416.500 euro.

7.6 Informazioni sui clienti

Il modello di Telecom Italia non stima tale beneficio in linea con quanto deliberato dall'Autorità nei precedenti esercizi di verifica.

7.7 Risultati

La seguente tabella sintetizza la stima dei benefici indiretti del modello di Telecom Italia e quella del revisore per il 2012.

Tabella: Stima dei Benefici Indiretti per il 2012 per categoria di beneficio

Dati in € mln	Stima di Telecom Italia	Stima di BDO
Fedeltà al marchio	0,82	1,05
Valore pubblicitario da <i>mailing</i>	0,06	0,08
Valore pubblicitario da TP	3,42	5,85
Ciclo di vita	0	0,01
Presenza diffusa	0	0,42
Informazione sui clienti	0	0
Totale	4,30	7,40

Fonte: BDO

La somma dei Benefici Indiretti per il 2012 secondo la nostra stima ammonta a 7.403.082 euro.

8. Conclusioni

La seguente tabella fornisce il dettaglio delle stime presentate da Telecom Italia relative al costo netto del SU per l'anno 2012.

Tabella 8.1: Costo netto per l'anno 2012 - valutazione di Telecom Italia

€ mln	Fonia Vocale	Telefonia Pubblica	Categorie Agevolate	Totale Costi Netti
Costi evitabili	8,6	50,0	9,1	67,7
Ricavi mancati	7,5	26,0	n/a	33,6
Totale⁷	1,0	24,0	9,1	34,1

Fonte: Telecom Italia

Telecom Italia ha anche presentato le stime dei benefici indiretti che le derivano dall'essere l'operatore incaricato di fornire il Servizio Universale riportate nella seguente tabella.

Tabella 8.2: Benefici Indiretti per l'anno 2012 - valutazione di Telecom Italia

€ mln	Valutazione Telecom Italia
Fedeltà al marchio	0,82
Valore pubblicitario delle occasioni di contatto - mailing	0,06
Valore pubblicitario delle occasioni di contatto - telefoni pubblici	3,42
Totale	4,30

Fonte: Telecom Italia

L'attività di verifica ha previsto: un'analisi della metodologia e delle tecniche di calcolo utilizzate da Telecom Italia per la determinazione del costo netto del Servizio Universale per il 2012 e la verifica della qualità dei dati utilizzati e della correttezza delle stime effettuate da Telecom Italia.

A tal proposito, BDO ha definito un piano di lavoro che ha previsto, sul lato della verifica dei costi, tre fasi: analisi separata della metodologia e delle tecniche di calcolo adottate da Telecom Italia e verifica dei dati di input utilizzati nel modello. I benefici indiretti sono stati verificati in parallelo a tale attività di verifica.

BDO ha verificato i modelli di calcolo del costo netto di Telecom Italia e ritiene che essi siano nel complesso in linea con il fine di calcolare il costo netto del servizio universale come indicato dalla legislazione vigente, fatte salve le eccezioni riportate nel corpo della relazione (vedi sopra) e il cui impatto viene riportato nelle seguenti tabelle.

⁷ È bene notare che i numeri inseriti nelle tabelle di questa relazione si riferiscono, naturalmente, ad arrotondamenti al decimale mostrato. Pertanto, nel caso in cui l'ultima riga riporti la somma (o la differenza) dei dati riportati nelle righe precedenti, per tale somma (o la differenza) fa fede la cifra riportata nell'ultima riga, piuttosto che la somma (o differenza) algebrica dei numeri riportati nelle righe precedenti. Quest'ultima, infatti, può leggermente variare dalla cifra mostrata nell'ultima riga a causa dei suddetti arrotondamenti sulle singole cifre.

Tabella 8.3: Stima del costo netto della fonia vocale

€ 000	Costi netti FV
Stima Telecom Italia	1.024
Modifiche apportate	(1.302)
Stima BDO	-278

Fonte: BDO

Tabella 8.4: Stima del costo netto della telefonia pubblica

€ 000	Costo netto TP
Stima Telecom Italia	23.971
Modifiche apportate	(1.893)
Stima BDO	22.078

Fonte: BDO

Tabella 8.5: Stima del costo netto delle categorie agevolate

€ 000	Costo netto CA
Stima Telecom Italia	9.092
Modifiche apportate	(3.109)
Stima BDO	5.983

Fonte: BDO

Tabella 8.6: Quantificazione dei Benefici Indiretti

Dati in € mln	Stima di Telecom Italia	Stima di BDO
Fedeltà al marchio	0,82	1,05
Valore pubblicitario da <i>mailing</i>	0,06	0,08
Valore pubblicitario da TP	3,42	5,85
Ciclo di vita	0	0,01
Presenza diffusa	0	0,42
Informazione sui clienti	0	0
Totale	4,30	7,40

Fonte: BDO

I risultati finali dell'analisi sono riportati nella seguente tabella.

Tabella 8.7: Costo netto e Benefici Indiretti per l'anno 2012 - valutazioni di Telecom Italia e BDO a confronto

€ mln	Telecom Italia	BDO
Fonia vocale	1,0	-0,3
Telefonia pubblica	24,0	22,1
Categorie Agevolate	9,1	6,0
Totale costo netto	34,1	27,8
Benefici indiretti	4,3	7,4
Totale	29,8	20,4

Fonte: BDO

La stima finale di BDO del valore da iscrivere a fondo USO per il 2012 è uguale a 20.379.447 euro.

BDO vuole fare presente il buon livello di disponibilità e di cooperazione dimostrato da Telecom Italia durante tutta l'attività di verifica.



CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

Allegato 1 - Costo netto del servizio universale 2012

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

COSTO NETTO DEL SERVIZIO UNIVERSALE 2012 <i>Metodologia ex delibera 01/08/CIR</i> Sintesi dei risultati				
	<i>euro/mln</i>			
	TELEFONIA VOCALE	TELEFONIA PUBBLICA	CATEGORIE AGEVOLATE	TOTALE
A. Costi evitabili	8,55	50,00	9,09	67,65
B. Ricavi mancati	7,53	26,03		33,56
Costo netto (senza benefici indiretti)	1,02	23,97	9,09	34,09
Fedeltà al Marchio	(0,82)			(0,82)
Valore pubblicitario Mailing	(0,06)			(0,06)
Valore pubblicitario TP - cabine e cupole		(3,42)		(3,42)
Ciclo di vita del cliente	---			---
Presenza diffusa	---			---
Benefici Indiretti	(0,88)	(3,42)	---	(4,30)
Costo netto (con i benefici indiretti)	0,14	20,56	9,09	29,79

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

Costo netto FV

VOCE	NATURA	CONTO USO	TOTALE NAZIONALE	BACINO (APNR)
COSTI			4.151.988.017	8.548.809
SUBTOTALE	A1. operativi		2.533.526.183	3.929.224
	A1. operativi	Costi di interconnessione altre APR	239.935.238	362.984
	A1. operativi	Costi di manutenzione ed esercizio del raccordo d'abbonato	646.078.367	968.565
	A1. operativi	Costi di installazione	499.656.527	489.726
	A1. operativi	Costi di manutenzione ed esercizio della rete di distribuzione	208.967.756	279.313
	A1. operativi	Costi di manutenzione ed esercizio centrale SL	81.701.435	82.755
	A1. operativi	Costi di manutenzione ed esercizio rete trasmissiva	5.343.601	5.412
	A1. operativi	Costi di alimentazione e condizionamento SL	200.519.253	433.683
	A1. operativi	Costi gestione ed Ammortamento Immobili	343.379.761	781.291
	A1. operativi	Quote da riversare Traffico Locale Residenziale	13.818.984	20.343
	A1. operativi	Quote da riversare Traffico Nazionale Residenziale	4.572.193	8.725
	A1. operativi	Quote da riversare Traffico Fisso Mobile Residenziale	93.440.004	167.622
	A1. operativi	Quote da riversare Traffico Internazionale Residenziale	20.535.809	42.954
	A1. operativi	Quote da riversare Traffico Locale Non Residenziale	3.426.862	2.243
	A1. operativi	Quote da riversare Traffico Fisso Mobile Non Residenziale	142.540.681	255.704
	A1. operativi	Quote da riversare Traffico Nazionale Non Residenziale	2.594.582	4.649
	A1. operativi	Quote da riversare Traffico Internazionale Non Residenziale	15.012.519	6.114
	A1. operativi	Quote da riversare Traffico non geografico	12.002.611	17.140
SUBTOTALE	A2. ammortamenti		785.864.910	2.502.539
	A2. ammortamenti	Ammortamenti rete di distribuzione - Portanti Aerea	60.786.458	174.039
	A2. ammortamenti	Ammortamenti rete di distribuzione - Trincea e Tubazione	285.512.750	817.459
	A2. ammortamenti	Ammortamenti raccordo d'abbonato	250.313.639	561.745
	A2. ammortamenti	Ammortamenti centrale SL	71.063.680	289.501
	A2. ammortamenti	Ammortamenti rete di distribuzione - Apparat	38.068.541	82.928
	A2. ammortamenti	Ammortamenti rete di distribuzione - Permutatori	33.610.356	76.474
	A2. ammortamenti	Ammortamenti apparati rete trasmissiva (tratta SL-SGU)	11.228.865	272.859
	A2. ammortamenti	Ammortamenti portanti rete trasmissiva (tratta SL-SGU)	4.276.435	109.721
	A2. ammortamenti	Ammortamenti apparati rete trasmissiva (tratta UCR-SL)	5.431.396	31.464
	A2. ammortamenti	Ammortamenti portanti rete trasmissiva (tratta UCR-SL)	3.352.301	38.291
	A2. ammortamenti	Ammortamenti alimentazione e condizionamento	22.220.488	48.058
SUBTOTALE	A3. della gestione commerciale		237.536.916	300.967
	A3. della gestione commerciale	Costi di gestione commerciale - RESIDENZIALE	135.311.416	236.231
	A3. della gestione commerciale	Costi di gestione commerciale - AFFARI	73.551.488	57.098
	A3. della gestione commerciale	Costi di gestione commerciale - OAOs	28.674.012	7.637
SUBTOTALE	A4. degli impianti di Telefonia Pubblica installati nelle aree		172.618	172.618
	A4. degli impianti di Telefonia Pubblica	Totali Costi TP	172.618	172.618
SUBTOTALE	A5. costo del capitale medio		594.887.390	1.643.462
	A5. costo del capitale medio	Costo del capitale rete di distribuzione - Portanti Aerea	43.708.267	125.142
	A5. costo del capitale medio	Costo del capitale rete di distribuzione - Portanti Trincea e Tubazione	215.839.913	617.977
	A5. costo del capitale medio	Costo del capitale raccordo abbonato	159.179.166	357.224
	A5. costo del capitale medio	Costo del capitale centrale SL	13.554.226	55.217
	A5. costo del capitale medio	Costo del capitale rete di distribuzione - Apparat	19.846.927	43.235
	A5. costo del capitale medio	Costo del capitale rete di distribuzione - Permutatori	24.693.196	56.184
	A5. costo del capitale medio	Costo del capitale apparati rete trasmissiva (tratta SL-SGU)	2.166.910	52.655
	A5. costo del capitale medio	Costo del capitale portanti rete trasmissiva (tratta SL-SGU)	2.306.585	59.180
	A5. costo del capitale medio	Costo del capitale apparati rete trasmissiva (tratta UCR-SL)	1.026.327	5.946
	A5. costo del capitale medio	Costo del capitale portanti rete trasmissiva (tratta UCR-SL)	1.812.950	20.708
	A5. costo del capitale medio	Costo del capitale Immobili	92.953.796	211.498
	A5. costo del capitale medio	Costo del capitale sistemi di alimentazione	17.799.128	38.496
RICAVI			8.140.584.689	7.525.091
SUBTOTALE	B1. da traffico uscente		1.695.270.091	2.260.140
	B1. da traffico uscente	Ricavi da Traffico Fisso Mobile Residenziale	351.106.468	629.851
	B1. da traffico uscente	Ricavi da Traffico Locale Residenziale	348.129.685	512.495
	B1. da traffico uscente	Ricavi da Traffico Nazionale Residenziale	133.223.503	254.235
	B1. da traffico uscente	Ricavi da Traffico Fisso Mobile Non Residenziale	407.544.654	275.824
	B1. da traffico uscente	Ricavi da Traffico Locale Non Residenziale	145.275.221	95.072
	B1. da traffico uscente	Ricavi da Traffico Nazionale Non Residenziale	178.982.624	320.701
	B1. da traffico uscente	Ricavi da Traffico Internazionale Residenziale	57.536.770	120.347
	B1. da traffico uscente	Ricavi da Traffico Internazionale Non Residenziale	52.217.174	21.265
	B1. da traffico uscente	Ricavi da traffico non geografico	21.253.994	30.351
SUBTOTALE	B2. da traffico entrante		781.198.412	1.146.542
	B2. da traffico entrante	Ricavi traffico entrante	781.198.412	1.146.542

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

Costo netto FV

SUBTOTALE	B3. da traffico di sostituzione		-77.178.277	-98.198
	B3. da traffico di sostituzione	Ricavi traffico uscente di sostituzione	-69.366.292	-86.732
	B3. da traffico di sostituzione	Ricavi traffico entrante di sostituzione	-7.811.984	-11.465
SUBTOTALE	B4. da canone e contributi		5.581.891.158	3.906.722
	B4. da canone e contributi	Ricavi ULL	779.346.465	0
	B4. da canone e contributi	Ricavi WLR	126.131.515	326.208
	B4. da canone e contributi	Ricavi da canone (POTS Residenziale)	1.632.108.968	2.848.885
	B4. da canone e contributi	Ricavi da canone (ISDN BRA Residenziale)	11.352.814	20.331
	B4. da canone e contributi	Ricavi da canone (POTS Affari)	458.645.866	358.432
	B4. da canone e contributi	Ricavi da canone (ISDN BRA Affari)	387.737.463	305.350
	B4. da canone e contributi	Ricavi da canone (ISDN PRA)	101.255.376	0
	B4. da canone e contributi	Ricavi da contributi per l'attivazione	31.096.969	47.517
	B4. da canone e contributi	Ricavi Bitstream	332.017.412	0
	B4. da canone e contributi	Ricavi da canone (ADSL Residenziali e Non)	1.722.198.308	0
	B4. da canone e contributi	Ricavi da canoni Altri Servizi a Larga Banda	0	0
SUBTOTALE	B5. da interconnessione		89.925.442	155.066
	B5. da interconnessione	Ricavi da interconnessione	89.925.442	155.066
SUBTOTALE	B6. da trasporto dedicato e servizi telefonici supplementari		69.376.902	53.857
	B6. da trasporto dedicato e servizi tele	Ricavi da canone per servizi telefonici supplementari	69.376.902	53.857
	B6. da trasporto dedicato e servizi tele	Ricavi da canone per utenti trasmissione dati	0	0
SUBTOTALE	B7. da impianti di Telefonia Pubblica installati nelle aree		100.961	100.961
	B7. da impianti di Telefonia Pubblica	i Totali Ricavi TP	100.961	100.961
COSTO NETTO			-3.988.596.672	1.023.717
CAPITALE MEDIO			0	0
SUBTOTALE	Capitale medio		6.355.634.372	17.558.351
	Capitale medio	Capitale medio raccordo d'abbonato	1.700.632.125	3.816.495
	Capitale medio	Capitale medio centrale SL	144.810.302	589.931
	Capitale medio	Capitale medio rete di distribuzione - Apparati	212.039.784	461.906
	Capitale medio	Capitale medio rete di distribuzione - Permutatori	263.816.192	600.261
	Capitale medio	Capitale medio apparati rete trasmissiva (tratta SL-SGU)	23.150.542	562.553
	Capitale medio	Capitale medio portanti rete trasmissiva (tratta SL-SGU)	24.643.240	632.270
	Capitale medio	Capitale medio apparati rete trasmissiva (tratta UCR-SL)	10.964.873	63.520
	Capitale medio	Capitale medio portanti rete trasmissiva (tratta UCR-SL)	19.368.933	221.241
	Capitale medio	Capitale medio immobili	993.096.119	2.259.590
	Capitale medio	Capitale medio alimentazione e condizionamento	190.161.627	411.281
	Capitale medio	Capitale medio rete di distribuzione - Portanti Aerea	466.968.661	1.336.990
	Capitale medio	Capitale medio rete di distribuzione - Portanti Trincea e Tubazione	2.305.981.975	6.602.315
DATI STATISTICI				
SUBTOTALE	Numero di ASL		10.311	101
	Numero di ASL	Numero aree SL	10.311	101
SUBTOTALE	Numero Abbonati		21.287.930	22.766
	Numero Abbonati	Utenti ULL	5.101.897	0
	Numero Abbonati	Numero Abbonamenti ADSL Residenziali	5.080.288	0
	Numero Abbonati	Numero Abbonamenti POTS Affari	1.921.941	1.502
	Numero Abbonati	Numero Totale BITSTREAM	1.839.038	0
	Numero Abbonati	Numero Abbonamenti ISDN BRA Affari	1.093.310	861
	Numero Abbonati	Numero Abbonamenti ISDN BRA Residenziali	72.035	129
	Numero Abbonati	Numero Abbonamenti POTS Residenziali	10.434.119	18.213
	Numero Abbonati	Numero Abbonamenti WLR	796.907	2.061
	Numero Abbonati	Numero Abbonamenti ISDN PRA	28.683	0
	COSTO MEDIO		195	376
	RICAVO MEDIO		382	331
	COSTO NETTO MEDIO		-187	45

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

Costo netto TP

VOCE	NATURA	CONTO USO	PARCO IMPIANTI INSTALLATO	PARCO IMPIANTI USO (PTP profittevoli e non profittevoli)	di cui PARCO IMPIANTI USO (PTP non profittevoli)
COSTI			60.859.772	50.004.550	50.004.550
SUBTOTALE A1. dell'apparecchio, cabine e altri accessori			35.738.436	29.337.720	29.337.720
A1. dell'apparecchio, cabine e altri acces		Ammortamento apparecchi e loro dotazioni	6.421.294	5.458.085	5.458.085
A1. dell'apparecchio, cabine e altri acces		Manutenzione apparecchi e loro dotazioni	1.213.106	977.086	977.086
A1. dell'apparecchio, cabine e altri acces		Pulizia apparecchi e loro dotazioni	48.476	41.204	41.204
A1. dell'apparecchio, cabine e altri acces		Costi annuali energia	6.583.958	5.522.984	5.522.984
A1. dell'apparecchio, cabine e altri acces		Costi Esercizio Sist_ Inf_ e Sist_ Gestione	1.174.079	945.652	945.652
A1. dell'apparecchio, cabine e altri acces		Canone Occupazione Spazi	992.964	844.017	844.017
A1. dell'apparecchio, cabine e altri acces		Costi per compensi a gestori	1.072.291	863.668	863.668
A1. dell'apparecchio, cabine e altri acces		Perdite per furti ammanchi	8.967.003	7.222.396	7.222.396
A1. dell'apparecchio, cabine e altri acces		Manutenzione MOI Impianti TP	9.240.472	7.442.659	7.442.659
A1. dell'apparecchio, cabine e altri acces		Materiali Impianti	24.794	19.970	19.970
SUBTOTALE A2. delle infrastrutture di rete			8.444.089	7.117.878	7.117.878
A2. delle infrastrutture di rete		Costi di interconnessione	1.337.151	1.076.996	1.076.996
A2. delle infrastrutture di rete		TC - RAME	6.383.177	5.425.685	5.425.685
A2. delle infrastrutture di rete		Ammortamenti attacco d'utente	723.762	615.196	615.196
SUBTOTALE A3. della gestione commerciale			13.641.852	10.987.712	10.987.712
A3. della gestione commerciale		Costo annuo gestione commerciale	13.641.852	10.987.712	10.987.712
SUBTOTALE A4. costo del capitale			3.035.395	2.561.241	2.561.241
A4. costo del capitale		Costo del capitale apparecchi e loro dotazioni	2.537.228	2.156.637	2.156.637
A4. costo del capitale		Costo del Capitale sistemi di gestione	422.785	340.529	340.529
A4. costo del capitale		Costo Capitale Attacco d'utente	75.382	64.075	64.075
RICAVI			32.314.995	26.033.389	26.033.389
SUBTOTALE B1. da traffico telefonico generato			30.900.670	24.888.679	24.888.679
B1. da traffico telefonico generato		Ricavi Totali	30.900.670	24.888.679	24.888.679
SUBTOTALE B4. da pubblicita affissa su cabine			124.639	105.943	105.943
B4. da pubblicita affissa su cabine		Ricavi da pubblicita affissa su cabine	124.639	105.943	105.943
SUBTOTALE C. Ricarico Ricavi TP non USO su TP USO			0	0	0
C. Ricarico Ricavi TP non USO su TP U		Ricavi da ricarica	0	0	0
SUBTOTALE B7. da chiamate di sostituzione			-801.056	-645.204	-645.204
B7. da chiamate di sostituzione		Ricavi da traffico di sostituzione	-801.056	-645.204	-645.204
SUBTOTALE B8. da surcharge e interconnessione			2.090.743	1.683.971	1.683.971
B8. da surcharge e interconnessione		Ricavi da surcharge	2.090.743	1.683.971	1.683.971
SUBTOTALE B9. ricavi vari			0	0	0
B9. ricavi vari		Ricavi vari	0	0	0
COSTO NETTO			28.544.777	23.971.161	23.971.161
SUBTOTALE Capitale medio			32.429.394	27.363.650	27.363.650
Capitale medio		Capitale medio apparecchi e loro dotazioni	27.107.091	23.040.964	23.040.964
Capitale medio		Capitale medio sistemi di gestione	4.516.938	3.638.129	3.638.129
Capitale medio		Capitale Medio Attacco d'utente	805.364	684.558	684.558
DATI STATISTICI					
SUBTOTALE Dati Statistici			84.852	72.124	72.124
Dati Statistici		Numero Postazioni TP	84.852	72.124	72.124
Dati Statistici		Numero Siti TP	77.705	65.867	65.867
SUBTOTALE Dati Statistici Numero Postazioni Stradali			38.698	32.462	32.462
Dati Statistici Numero Postazioni Strada		Numero Postazioni PTP Stradali CABINA	18.556	14.860	14.860
Dati Statistici Numero Postazioni Strada		Numero Postazioni PTP Stradali CUPOLA	13.723	12.164	12.164
Dati Statistici Numero Postazioni Strada		Numero Postazioni PTP Stradali MURO	6.419	5.438	5.438
SUBTOTALE Dati Statistici Numero Postazioni Non Stradali			46.154	39.662	39.662
Dati Statistici Numero Postazioni Non Strada		Numero Postazioni PTP Non Stradali CABINA	9.029	7.135	7.135
Dati Statistici Numero Postazioni Non Strada		Numero Postazioni PTP Non Stradali CUPOLA	4.936	4.327	4.327
Dati Statistici Numero Postazioni Non Strada		Numero Postazioni PTP Non Stradali MURO	32.189	28.200	28.200
SUBTOTALE Dati Statistici Numero Scatti Stradali			9.884.870	8.408.641	8.408.641
Dati Statistici Numero Scatti Stradali		Numero Scatti PTP Stradali CABINA	4.606.165	3.721.238	3.721.238
Dati Statistici Numero Scatti Stradali		Numero Scatti PTP Stradali CUPOLA	3.639.810	3.274.553	3.274.553
Dati Statistici Numero Scatti Stradali		Numero Scatti PTP Stradali MURO	1.638.895	1.412.850	1.412.850
SUBTOTALE Dati Statistici Numero Scatti Non Stradali			16.293.440	12.676.454	12.676.454
Dati Statistici Numero Scatti Non Strada		Numero Scatti PTP Non Stradali CABINA	3.627.292	2.479.462	2.479.462
Dati Statistici Numero Scatti Non Strada		Numero Scatti PTP Non Stradali CUPOLA	1.461.352	1.254.158	1.254.158
Dati Statistici Numero Scatti Non Strada		Numero Scatti PTP Non Stradali MURO	11.204.795	8.942.834	8.942.834
TOTALE SCATTI			26.178.310	21.085.095	21.085.095

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

Costo Netto della Clientela Agevolata <i>Scenario Fattuale e Controfattuale</i>	euro		Costo Netto 2012
	<i>Migrazione fisso-fisso</i>		
	<i>scenario fattuale</i>	<i>scenario controfattuale</i>	
Costi "evitabili" della categoria agevolata	1.192.540	-	1.192.540
Ricavi "mancati" della clientela agevolata al 50%	(6.688.397)	(13.376.793)	6.688.397
Ricavi "mancati" della clientela agevolata al 100%	-	(1.939.081)	1.939.081
Migrazione dei ricavi da canone delle categorie agevolate verso OAOs fisso	-	2.623.637	(2.623.637)
Migrazione dei ricavi da traffico delle categorie agevolate verso OAOs fisso	-	353.554	(353.554)
Sostituzione dei ricavi da canone delle categorie agevolate con canone wholesale	-	(2.195.006)	2.195.006
Sostituzione dei ricavi da traffico delle categorie agevolate con ITC wholesale	-	(54.320)	54.320
Costo Netto Categorie Agevolate	(5.495.857)	(14.588.010)	9.092.153

USO 2012

FEDelta' CLIENTE RESIDENZIALE AL MARCHIO

STIMA TIM

Fedeltà al marchio della clientela residenziale	818.953
Valore marchio Telecom Italia	8.608.000.000
WACC	9,36%
% Ricavi USO	9,51%
%Nr linee USO	1,07%
% Ricavi USO	9,51%
Ricavi del Gruppo TIM	29.503.000.000
Ricavi USO Fonia Retail	878.218.777
Ricavi USO Canoni Retail	1.928.872.761
% Nr linee USO	1,07%
Linee Fonia Retail USO	18.342
Linee Fonia Retail TIM	10.506.154
Linee Fonia "Categorie Agevolate"	93.895

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

PTP avente valore pubblicitario 75%

euro

Valore pubblicitario TP USO 2012	Nr ptp appartenenti al Parco Impianti USO	valore pubblicitario €/mq	nr mq x ptp	Perdita efficacia TP=veicolo pubblicitario	Valore pubblicitario totale
Cabine telefoniche stradali	11.145	€ 154,00	3,00	-42%	€3.005.105
Cupole telefoniche stradali	9.123	€ 154,00	0,50	-42%	€409.983
Totale	20.268				€3.415.088

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

Valore pubblicitario Mailing

Valore Mailing 2012	Clienti	Costi CoRe 2012	Clienti	costo unitario spedizione e bollettazione	Valore
	Residenziali Totali		Residenziali APNR		pubblicitario
	<i>nr</i>	<i>euro</i>	<i>nr</i>	<i>euro/bolletta</i>	<i>euro</i>
Costi di Spedizione e Bolletta	13.550.088	46.589.241	18.342	3,44	63.065



CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2012

Allegato 2 - Note descrittive di Telecom Italia



Gruppo TIM

Costo Netto Servizio Universale 2012
Kick-off attività di revisione (BDO, AGCom)

30 giugno 2020

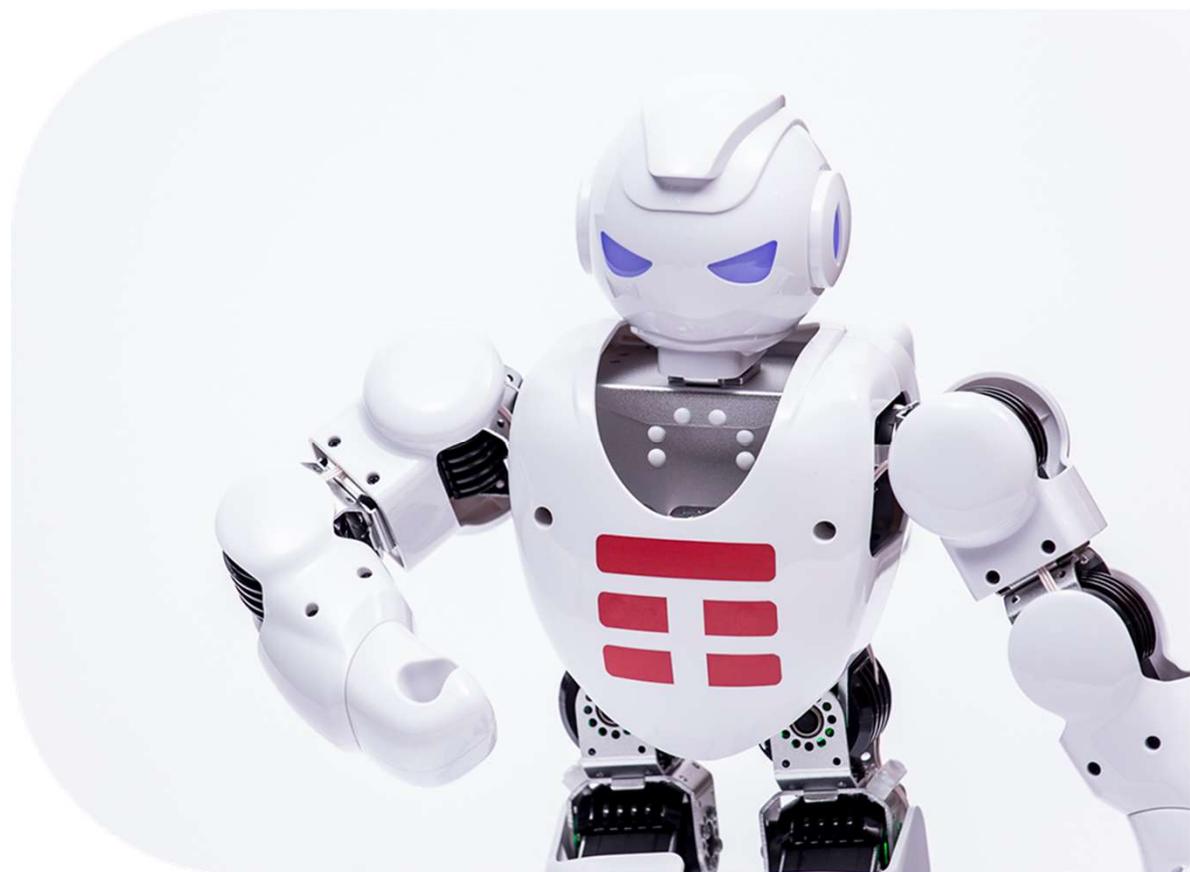
Rita Rotunno



Indice

- **L'onere iniquo sostenuto da TIM nel 2012**
 - **Fonia Vocale**
 - **Telefonia Pubblica**
 - **Categorie Agevolate**
- **Timing attività di verifica**

- **Allegato 1**
- **Allegato 2**



L'onere iniquo della fornitura dei servizi USO sostenuto da TIM nel 2012

- La stima del Costo Netto USO (di seguito CNSU) dei servizi di Fonia Voce, Telefonia Pubblica e Categorie Agevolate e dei corrispondenti Benefici Indiretti, per l'anno 2012, è stata prodotta in coerenza con:
 - la nuova metodologia di calcolo di cui alla delibera 01/08/CIR (riconciliata con la base dati di CoRe e quindi con il Bilancio);
 - la prassi metodologica suggerita dal revisore (AXON) nel corso delle più recenti attività di verifica per CNSU 2008, 2009;
 - le decisioni di AGCom riguardanti le annualità 2008-2009 (delibera 88/18/CIR) che rappresentano gli esercizi contabili di piena efficacia della delibera 01/08/CIR.
 - le risultanze delle attività di verifica del Costo Netto 2011 svolte dal revisore incaricato BDO SpA.

COSTO NETTO DEL SERVIZIO UNIVERSALE 2012
Metodologia ex delibera 01/08/CIR
Sintesi dei risultati

	<i>euro/mln</i>			
	TELEFONIA VOCALE	TELEFONIA PUBBLICA	CATEGORIE AGEVOLATE	TOTALE
A. Costi evitabili	8,55	50,00	9,09	67,65
B. Ricavi mancati	7,53	26,03		33,56
Costo netto (senza benefici indiretti)	1,02	23,97	9,09	34,09
Fedeltà al Marchio	(0,82)			(0,82)
Valore pubblicitario Mailing	(0,06)			(0,06)
Valore pubblicitario TP - cabine e cupole		(3,42)		(3,42)
Ciclo di vita del cliente	---			---
Presenza diffusa	---			---
Benefici Indiretti	(0,88)	(3,42)	---	(4,30)
Costo netto (con i benefici indiretti)	0,14	20,56	9,09	29,79

- Il CNSU 2012 stimato da TIM, in linea con i criteri ed i principi fin qui esposti, ammonta a circa **29,79 milioni di euro**.
- Di seguito si fornisce evidenza dei costi evitabili e dei ricavi mancati dei servizi USO e dei corrispondenti vantaggi commerciali derivanti dall'obbligo di fornitura in capo a TIM.

Il CNSU della Fonia Vocale e dei corrispondenti vantaggi commerciali

FONIA VOCALE

- Il **bacino APNR** conta 101 AdC contro le 121 AdC del 2011
- Il **costo netto** ammonta a circa 1,02 milioni di euro
- Il **numero di clienti (retail e wholesale)** ubicati nel bacino ammonta a **22.766 unità** contro **32.145 unità** del 2011 (-30%)
- Nell'**Allegato 1** sono indicate le modifiche di calcolo comunicate da BDO con indicazione della loro inclusione/esclusione nella valutazione del CNSU 2012 della Fonia Vocale. La mancata applicazione è dovuta al fatto che non si condividono alcune delle scelte operate da BDO per le quali si auspica un confronto in sede di verifica.

FEDELTA' AL MARCHIO

- Il vantaggio commerciale della fedeltà al marchio è stato stimato sulla base del «Global 500 2013 ranking». Il valore del marchio TIM così valutato è stato ricondotto all'incidenza dei ricavi e delle linee USO rispetto al totale Italia.
- Considerato che la fedeltà al marchio, da sempre, si riferisce esclusivamente ad un **cliente residenziale**, l'incidenza dei ricavi e delle linee USO è stata calcolata prendendo a riferimento il cliente «consumer» ed escludendo pertanto la clientela affari **le cui scelte seguono altri razionali**. Inoltre sono state escluse le linee TP con l'obiettivo di evitare un double counting con il vantaggio commerciale del valore pubblicitario della cabine e delle cupole di TIM.

PRESENZA DIFFUSA DELL'OPERTORE INCARICATO E MANCATA CONOSCENZA DELL'ESISTENZA DI NUOVE IMPRESE

- Ai sensi del CCE (art. 6 comma 2 allegato 11) il vantaggio commerciale in oggetto «rappresenta la probabilità che un potenziale cliente scelga l'impresa incaricata della fornitura del servizio universale in relazione alla: *i) presenza diffusa dell'impresa stessa* sul territorio ed *ii) alla possibilità di mancata conoscenza dell'esistenza di nuove imprese*». Pertanto *si devono verificare entrambe le condizioni* affinché si configuri la fattispecie prevista dal CCE. Considerato che nelle AdC del bacino APNR 2011, escluse dal Bacino APNR 2012, sono presenti clienti attivi degli Altri Operatori, il cliente «potenziale» è ovviamente a conoscenza dell'esistenza di imprese alternative all'operatore designato. Non solo. Qualora il cliente potenziale, consapevole della presenza di OAOs, dovesse scegliere l'operatore incaricato si rientrerebbe nella fattispecie della fedeltà al marchio e non in quella della presenza diffusa.

Il CNSU della Telefonia Pubblica e dei corrispondenti vantaggi commerciali (1/2)

TELEFONIA PUBBLICA

- Il **Parco Impianti Installato** conta 85 mila ptp nel 2012 contro le 93 mila ptp del 2011, con una riduzione di 8 mila pezzi.
- Il **Parco Impianti USO** conta 72 mila ptp nel 2012 contro le 77 mila ptp del 2011.
- Il **Costo Netto 2012** ammonta a circa 23,9 milioni di euro contro i 27,7 milioni del 2011
- I **Ricavi da traffico** del Parco Impianti Installato ammontano a circa **32 milioni di euro** e rimangono sostanzialmente costanti con quelli dell'anno precedente. L'incidenza dei ricavi da traffico all'interno del Parco Impianti USO si attesta nel 2012 all'81% contro il 77% del 2011, che testimonia la graduale concentrazione delle chiamate sulle ptp appartenenti al Parco Impianti USO.
- I **costi evitabili** sono stati scomputati della quota dei **costi di struttura** in coerenza con gli esiti della revisione del CNSU 2010 e 2011.
- La **percentuale dei ricavi da ricarico** è stata posta a zero anche in considerazione della graduale concentrazione delle chiamate originate all'interno del Parco Impianti USO, registrato nello scenario fattuale, che il meccanismo di ricarico tende a simulare. Pertanto la percentuale dell'11% stimata per il CNSU 2005 ed applicata da BDO per il CNSU 2011, oltre a non essere proporzionata, non riflette il contesto regolamentare (ex delibera 31/10/CONS) e concorrenziale (cannibalizzazione del mobile) di riferimento. Alla luce di tali considerazioni, TIM ha ritenuto ragionevole non applicare alcuna percentuale di ricarico.
- il costo della **manutenzione correttiva del rame** *è stato imputato interamente alla TP* in quanto le attività di risoluzione del guasto della linea TP possono avvenire in qualsiasi porzione del collegamento di accesso (dalla PTP alla centrale locale SL). Pertanto la rilevazione di un guasto anche su gli altri elementi di rete di accesso, diversi dal raccordo d'abbonato, richiede necessariamente un intervento per poter ripristinare le funzionalità della linea PTP interessata al disservizio. Con specifico riferimento alle PTP, anche tali ulteriori guasti e correlativi interventi risolutivi sarebbero stati «evitati» in assenza degli obblighi USO.
- Nell'**Allegato 2** sono indicate le modifiche di calcolo comunicate da BDO con indicazione della loro inclusione/esclusione nella valutazione del CNSU 2012 della Telefonia Pubblica. La mancata applicazione è dovuta al fatto che non si condividono alcune delle scelte operate da BDO per le quali si auspica un confronto in sede di verifica.

Il CNSU della Telefonia Pubblica e dei corrispondenti vantaggi commerciali (2/2)

VALORE PUBBLICITARIO DELLE POSTAZIONI (CABINE E CUPOLE STRADALI) TP

- I corrispondenti vantaggi commerciali della Telefonia Pubblica sono stati stimati in stretta continuità con il CNSU 2011; permangono tuttavia alcune perplessità della società sugli effetti di tale metodologia che appaiono completamente svincolati dal contesto concorrenziale di riferimento.
- 1. In primis** l'associazione di un valore pubblicitario **al 75% delle cabine e cupole stradali**, definito nel corso della consultazione pubblica del Costo Netto 2004, non può essere esteso *tout cout* senza prendere in considerazione:
 - ✓ il forte declino dei principali indicatori economico/statistici (ricavi da traffico, ricavi da pubblicità, nr chiamate, durata conversazioni, cannibalizzazione del mobile etc.) che indica senza ombra di dubbio la fine del ciclo di vita del servizio di telefonia pubblica
 - ✓ lo stato in cui versano le postazioni TP (non da ultimo per atti vandalici subiti) che esclude di fatto qualsiasi efficacia pubblicitaria della cabina telefonica.
- La società non ritiene ragionevole che a fronte di una riduzione dell'85% dei ricavi da traffico originato dalle postazioni TP, intervenuto tra il 2004 ed il 2012, il **parametro della valenza pubblicitaria rimanga «cristallizzato» al 75%**.
- 2. In secundis** il valore pubblicitario, a parità del numero di cabine e delle cupole stradali appartenenti al Parco Impianti USO, rimane costante al variare della marginalità delle stesse postazioni TP.
- TIM non ritiene ragionevole che, a fronte di una riduzione della marginalità delle cabine e delle cupole stradali, il valore pubblicitario rimanga invariato e non rifletta la perdita di efficacia delle cabine e delle cupole TP in qualità di veicolo pubblicitario.
- Allo scopo la società ha calcolato la riduzione del nr di scatti medi di una singola ptp intervenuta tra il 2010 ed il 2012, pari a -42%, prendendo a riferimento i dati forniti a BDO nel corso delle attività di verifica e che si riportano di seguito.

Anno	Numero Scatti	Parco Impianti installato	nr scatti x ptp	delta % yoy
2010	45.409.525	107.448	423	-13%
2011	32.999.838	97.736	338	-20%
2012	26.502.358	90.043	294	-13%
2013	19.513.543	89.930	217	-26%
delta 2012 vs 2010				-42%

Il CNSU delle Categorie Agevolate

(1/2)

CATEGORIE AGEVOLATE – SCENARIO FATTUALE E CONTROFATTUALE

- I clienti agevolati (al 50% ed al 100%) nel 2012 passano a **93 mila** unità contro i **104 mila** nel 2011
- Il Costo Netto della suddetta categoria di clientela ammonta nel 2012 a circa 9 milioni di euro ed è stato calcolato, in coerenza con la metodologia vigente, come differenza tra lo scenario fattuale e controfattuale, vale a dire in termini di:
 - **Costi Evitabili** che includono: **a)** il costo della forza lavoro dedicata alla negoziazione ed alla gestione delle pratiche ed alla informazione della clientela, **b)** il costo del software utilizzato dagli addetti del customer care, **c)** i costi di stampa e spedizione delle suddette pratiche.
 - **Ricavi Mancati** conseguenti allo sconto previsto dalla regolamentazione vigente (50% e 100% canone accesso)
 - **Ricavi Persi** a seguito della «migrazione» della clientela agevolata sulla rete fissa degli Altri Operatori
 - **Ricavi Acquisiti** dalla vendita dei servizi all'ingrosso conseguente alla suddetta migrazione.
- Si tratta di un approccio solido, ancorato a parametri oggettivi e raccolti sui sistemi aziendali della società, quali:
 - consistenze effettive, e non ipotetiche, dei clienti che fruiscono delle agevolazioni previste dal CCE
 - probabilità di migrazione di un cliente «residenziale» calcolato sulla base delle quote di mercato dei servizi singole play (solo fonia) e double play (fonia+dati) che rappresenta il valore massimo (e non medio) della quota di clienti che e potrebbe migrare verso un altro operatore di rete fissa
 - profilo di consumo del cliente agevolato (minuti di traffico al mese)
 - valorizzazione dei ricavi wholesale che un operatore alternativo di rete fissa corrisponderà a TIM per l'acquisto dei servizi all'ingrosso (ULL,WLR, raccolta e terminazione del traffico) indispensabili per servire i clienti «agevolati».
- Tale approccio riflette la sostanziale contendibilità della clientela agevolata ed al contempo lo scarso interesse degli altri operatori di rete di sottrarla dalla customer base di TIM, in quanto clienti basso spendenti e pertanto non redditizi.

Il CNSU delle Categorie Agevolate

(2/2)

- Da quanto emerso nel corso delle attività di verifica, il revisore BDO ha valutato il costo netto 2011 delle categorie agevolate *stravolgendo* l'approccio fin qui utilizzato prevedendo 2 scenari «limite» e ponendosi al centro (50%) degli stessi.
- E' assai probabile che tale «sterzata» sia stata sollecitata dalle riflessioni conseguenti all'approccio fattuale e controfattuale presentato da TIM per il CNSU 2011, tra l'altro già emerso nel corso delle attività di verifica dell'annualità 2010.
- La società, pur comprendendo la difficoltà da parte di un «soggetto terzo» di muoversi in un contesto normativo e regolamentare ancora oggi «sospeso», a seguito dei reiterati ricorsi degli altri operatori, a cui si aggiunge l'assenza di linee guida che definiscano chiaramente i criteri di valutazione di un servizio con evidente valenza sociale, non può conformarsi ad un approccio che:
 - riduce il nr di clientela agevolata effettiva, rilevata sui sistemi aziendali di TIM, prevedendo un approccio step by step assai simile a quello utilizzato per la definizione del bacino APNR della fonia vocale i cui criteri, come noto, sono stati fissati nell'ambito di un procedimento di consultazione pubblica che ha portato alla delibera 01/08/CIR;
 - prevede l'abbandono di una quota di clientela agevolata senza specificarne l'approdo (rete fissa, rete mobile, nessuna rete)
 - accetta l'isolamento sociale di una quota di clientela agevolata contravvenendo alla vocazione inclusiva del CCE il cui obiettivo è quello di mettere in campo tutte le azioni utili per aumentare la platea dei clienti connessi alla rete pubblica
 - si posiziona nel mezzo degli scenari «limite» (50%) senza specificare adeguatamente logiche e criteri sulla cui base è stato determinato.
- Alla luce di tali considerazioni la società si augura che l'approccio adottato dal revisore BDO per il CNSU 2011 possa essere rivisto nel corso delle attività di revisione del 2012. Inoltre stante la delicatezza dei temi in questione, si auspica un pieno coinvolgimento della stessa Autorità con l'obiettivo di dare stabilità alla metodologia di valutazione del costo netto connesso ad un servizio ad elevata «valenza sociale» dove l'inclusione - e non l'esclusione *tout court* - è un valore da salvaguardare.

Timing attività di verifica

- Stante l'obbligo di ferie nel mese di agosto e la contemporaneità tra le attività di verifica del Costo Netto USO 2012 e la produzione della Contabilità Regolatoria 2019, si propone un presidio «modulato» il cui obiettivo è quello di garantire il migliore risultato possibile.
- Di seguito il calendario del presidio «modulato» sugli obblighi ex-lege di CoRe e sul Recovery Net Cost Plan richiesto da AGCom.

Revisione CNSU 2012	note	Timing	
presidio totale		dal 01-lug-20	al 24-lug-20
presidio parziale	▶ (1)	dal 25-lug-20	al 23-ago-20
presidio nullo	▶ (2)	dal 24-ago-20	al 21-set-20
presidio totale		dal 22-set-20	in poi

- ▶ (1) obbligo ferie
- ▶ (2) obbligo regolamentare ex lege CoRe 2019

Allegato 1 : Fonia Vocale

Cambiamenti apportati da BDO alle procedure di calcolo dei costi e dei ricavi della FV	Inclusione cambiamenti BDO nel CNSU 2012	Note a commento
Modifiche al bacino APNR	SI	Si è proceduto ad espungere le aree che nel 2012 presentano clienti attivi ADSL e Bitstream dal Bacino di 121 AdC del CNSU 2011 .
Eliminazione dei Costi di interconnessione da attribuire al calcolo del Servizio Universale.	NO	si è proceduto a valorizzare i costi di interconnessione delle APNR con le Altre aree di centrale (APR) in coerenza con la delibere di approvazione del CNSU 2007 (100/14/CIR) e del CNSU 2008 (88/18/CIR) con cui AGCom ha accolto l'impostazione del revisore AXON.
Eliminazione delle minusvalenze e sopravvenienze, attive e passive	NO	Nel corso delle attività di revisione verranno forniti i report utili allo scopo
Modifiche del calcolo della quota di costi non evitabile nel controfattuale (compresi i Costi di Struttura)	NO	Nel corso delle attività di revisione verranno forniti i report utili allo scopo
Esclusione dal computo delle aree con un costo netto positivo (e quindi in perdita) inferiore a 2.500 euro (per tener conto del beneficio indiretto Ciclo di Vita).	NO	Il criterio di esclusione delle aree con un costo netto positivo inferiore a 2.500 euro (traduzione in euro di un importo stabilito in lire) è stato introdotto nel lontano 2001 in un contesto di concorrenzialità assai diverso da quello attuale e con un modello di stima dei costi BULRIC e con un Bacino di 1471 AdC. Appare evidente che tale criterio non è proporzionato al CNSU 2012.
Aggiornamento delle Perdite su crediti	SI	si è proceduto all'aggiornamento al 2012 dell'input "% perdita su crediti"
Modifiche dei Ricavi da interconnessione	SI	si è proceduto all'aggiornamento del perimetro dei servizi ITC a traffico degli OAOs includendo tutti i livelli di interconnessione
Inserimento dei Ricavi da TD	NO	si è deciso di escludere sia i ricavi che i costi della TD; nel corso delle attività di verifica saranno forniti i costi evitabili ed i corrispondenti ricavi.
Modifiche ai driver allocativi degli Ammortamenti, e del costo capitale, della rete di distribuzione – Portanti in Trincea/Tubazione e Aerea	NO	Utilizzare esclusivamente la lunghezza della rete per attribuire i costi dell'infrastruttura in rame non consente di apprezzare le differenze orografiche del territorio che si riverberano sulle condizioni contrattuali stipulate tra TIM e le imprese esterne (punti e /o attività di capitolato lavori).

Allegato 2 : Telefonia Pubblica

Cambiamenti apportati da BDO alle procedure di calcolo dei costi e dei ricavi della TP	Inclusione cambiamenti BDO nel CNSU 2012	commento
Modifica al costo evitabile del TC Rame	SI	In continuità con il CNSU 2011 oltre alle coppie in rame "commerciali" sono state valorizzate anche le coppie in rame "tecniche" necessarie per consentire il colloquio tra gli apparecchi TP (digito) ed i dispositivi di lettura delle carte di credito e delle carte prepagate.
	NO	il costo della manutenzione correttiva del rame è stato imputato interamente alla TP e non pro quota in quanto le attività di risoluzione del guasto della linea TP possono avvenire in qualsiasi porzione del collegamento di accesso. Pertanto la rilevazione di un guasto anche su gli altri elementi di rete di accesso, diversi dal raccordo d'abbonato, richiede necessariamente un intervento per poter ripristinare le funzionalità della linea interessata al disservizio. Con specifico riferimento alle PTP, anche tali ulteriori guasti e correlativi interventi risolutivi sarebbero stati "evitati" in assenza degli obblighi USO.
Esclusione dei Costi commerciali di fatturazione retail (billing)	NO	La voce non è presente nella Base Dati della TP
Introduzione dei Ricavi da ricarica	NO	i ricavi da ricarica non sono stati calcolati in quanto si ritiene che applicare una percentuale dell'11% risalente al CNSU 2005 è anch'essa non proporzionata al variato contesto di riferimento in termini di: 1) maggiore spinta concorrenziale del mobile, 2) passaggio dall'impianto metodologico BULRIC a quello della riconciliazione con la CoRe (HCA), 3) contrazione sistematica del Parco Impianti USO.
Rettifica dei Costi del personale dedicato alla gestione del servizio della TP	SI	si è proceduto ad acquisire dalla base dati di CoRe 2012 i costi del personale ma anche i costi esterni inerenti le attività tipiche di gestione del servizio TP anche se allocati, erroneamente, pro quota su altri servizi deregolamentati per tanto non già inclusi nella base dati contabile USO